# BILANCIO 2013

**CREDEMLEASING SpA**
**Gruppo bancario Credito Emiliano – Credem**

Credemleasing Spa
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione**:**

Via Mirabello n. 2 - 42100 Reggio Emilia
Capitale interamente versato 68.164.800 Euro
Codice Fiscale e Partita IVA 00924500358

Sito internet: www.credemleasing.it

## INDICE


| | |
|---|---|
| Cariche Sociali | 4 |
| Organizzazione territoriale | 5 |
| **BILANCIO INDIVIDUALE** | |
| Relazione sulla Gestione | 6 |
| Bilancio al 31/12/2013 | 20 |
| Nota integrativa | 31 |
| Allegati alla nota integrativa | 151 |
| Relazione della Società di Revisione | 155 |
| Relazione del Collegio Sindacale | 158 |

**CARICHE SOCIALI**

**ESERCIZIO 2013**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

| | |
|---|---|
| Presidente | Franco Terrachini |
| Vice Presidente | Adolfo Bizzocchi |
| Consiglieri | Massimo Arduini<br>Claudio Caggiati<br>Fabrizio Corradi<br>Michele Melotti<br>Stefano Morellini<br>Sfefano Pilastri<br>Luca Tadolini |

**COLLEGIO SINDACALE**

| | |
|---|---|
| Presidente | Mario Reverberi |
| Sindaci | Giulio Morandi<br>Paolo Rinaldi |

| | | |
|---|---|---|
| **DIREZIONE** | Direttore | Maurizio Giglioli |

**SOCIETA' DI REVISIONE** DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

# Organizzazione territoriale al 31.12.2013

**DIREZIONE**

REGGIO EMILIA
Via Mirabello, 2
Tel. 0522 402611

**FILIALI**

BARI
Corso Garibaldi, 36 Bisceglie
Tel. 080 3965245

BOLOGNA
Via Ronzani, 3 Casalecchio di Reno
Tel. 051 6133384

BRESCIA
Viale Venezia, 100
Tel. 030 42478

CATANIA
Corso Italia, 106
Tel. 095 537827

FIRENZE
Via Lorenzo il Magnifico, 74
Tel. 055 477942

MANTOVA
Viale Fiume, 57/A
Tel. 0376 366265

MARSALA (TP)
Via XI maggio, 115
Tel. 0923 716142

MILANO
Via Antonio Cechov, 50/2
Tel. 02 66802789

MODENA
Via dei Torrazzi, 5
Tel. 059 2551224

NAPOLI
Via Vittorio Emanuele III, 40
Tel. 081 5470211

PADOVA
Via Annibale da Bassano, 35
Tel. 049 8649276

PARMA
Via Pasubio, 2/A
Tel. 0521 270983

REGGIO CALABRIA
Via Francesco Sofia Alessio, 58 Taurianova
Tel. 0966 612775

REGGIO EMILIA
Via Livatino, 9
Tel. 0522 236511

ROMA
Via Guido d'Arezzo, 5
Tel. 06 7004438

TORINO
Corso Francia, 16
Tel. 011 4730508

VERONA
Corso Milano, 90/A
Tel. 045 573428

# RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2013 che, come per l'anno precedente, è oggetto di revisione da parte di Deloitte & Touche SpA.
Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

**SCENARIO MACROECONOMICO**

Nella seconda parte del 2013 il ciclo economico internazionale si è rafforzato; nel complesso, la crescita dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali prosegue a ritmi moderati. In particolare, i paesi avanzati (quali Stati Uniti, Regno Unito e Giappone) confermano i segnali di ripresa dell'economia, con un ulteriore consolidamento nel quarto trimestre dell'anno, mentre i paesi emergenti mostrano segnali di crescita disomogenei (a fronte della tenuta della crescita in Cina, resta debole il quadro prospettico in Brasile, India e Russia); su questi ultimi gravano rischi al ribasso connessi con condizioni finanziarie globali meno espansive.
Anche nell'area euro si è avviata una modesta ripresa, che al momento resta fragile, sostenuta dall'incremento dei consumi, dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi; l'attività industriale resta debole con prospettive disomogenee tra le maggiori economie dell'area. Nel complesso, il 2013 dovrebbe registrare una riduzione del PIL dell'area euro dello 0,4%.
In Italia, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Nei mesi più recenti sono emersi segnali coerenti di una moderata crescita dell'attività economica. La produzione industriale, aumentata nel quarto trimestre, risulta sospinta soprattutto dalla domanda estera.
Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, la dinamica degli investimenti rimane ancora debole, soprattutto nei comparti strumentale e dei mezzi di trasporto. Il quadro congiunturale è ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica; al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali. Sulla ripresa continuano a gravare la fragilità del mercato del lavoro, che frena l'espansione del reddito disponibile, e le condizioni del credito che permangono tese.
Nonostante le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani siano migliorate, il credito alle imprese non ne ha ancora beneficiato; i prestiti risentono della bassa domanda per investimenti e, dal lato dell'offerta, dal permanere di condizioni di elevata rischiosità del merito creditizio.

**IL SETTORE DEL LEASING**

L'arresto alla caduta degli investimenti evidenziato negli ultimi mesi del 2013 ha positivamente influenzato il mercato della locazione finanziaria che consuntiva l'anno 2013 con una ripresa del numero dei nuovi contratti stipulati, che superano le 277 mila unità (+ 2% rispetto all'anno precedente), per un valore finanziato complessivamente superiore ai 14,3 miliardi di euro (in contrazione del 12,8%, anche se in misura minore rispetto alle rilevazioni sia dell'anno precedente che del primo semestre 2013).
Le rilevazioni statistiche effettuate da ASSILEA – Associazione Italiana Leasing – evidenziano, a livello disaggregato, le seguenti variazioni:

- comparto "autoveicoli" : – 0,2% del numero dei contratti e – 2,9% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "strumentale": + 6,2% del numero dei contratti e +1,4%% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "aeronavale e ferroviario": – 37,5% del numero dei contratti e – 53,5% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "immobiliare": – 12,4% del numero dei contratti e – 17,9% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "energie rinnovabili": – 57,5% del numero dei contratti e – 56% del valore di acquisto dei beni.

Viene confermata la tendenza, già avviata nel corso del 2012, che vede incrementare il peso degli investimenti in beni strumentali e in veicoli che complessivamente salgono a circa il 72% del totale delle nuove stipule del periodo.
In questo ambito, gli investimenti in beni strumentali hanno contribuito alla nuova produzione per il 40% e contengono il calo all'1,4%, oltre ad evidenziare un incremento del 6,2% nel numero dei contratti; in particolare, le operazioni nelle fasce di importo superiori a 0,5 milioni di euro evidenziano complessivamente un incremento sia nel numero dei nuovi contratti stipulati (+ 5%) che nel valore di acquisto dei beni (+ 5,9%), mentre le operazioni con importo inferiore a 0,5 milioni di euro evidenziano un incremento del 6,2% nel numero dei contratti ed un contenuto calo dello 0,3% nel valore di acquisto dei beni.
Il leasing su autoveicoli evidenzia decrementi in tutti i comparti, ad eccezione del segmento del "renting a medio termine" di autovetture e veicoli commerciali che, incrementando il valore dello stipulato del 5,6%, contribuisce per circa il 25% alla produzione dell'intero comparto "autoveicoli". Lo stipulato nel comparto delle "autovetture" (che rappresenta oltre il 34% dell'intero comparto "autoveicoli") registra un decremento del 7,1%, mentre i segmenti dei "veicoli commerciali" e dei "veicoli industriali" evidenziano una contrazione rispettivamente dell'8,2% e dell'1,4%.
Continua ad essere in contrazione il comparto "aeronavale e ferroviario", in tutte le sue componenti. Il segmento della "nautica da diporto", che ne rappresenta il 64%, evidenzia un decremento del 38,5% del numero dei contratti e del 42% del valore di acquisto dei beni.

Anche il comparto del leasing "immobiliare", che ha visto ridimensionato al 20% il suo contributo allo "stipulato" complessivo, continua a risentire del rallentamento degli investimenti. Il segmento degli immobili "finiti", che complessivamente registra una contrazione del 19,7%, evidenzia una flessione più contenuta (– 7,3%) negli investimenti di importo fino a 500 mila euro, mentre il segmento degli immobili da "costruire", la cui contrazione complessiva è del 14,8%, evidenzia il calo minore (– 3%) nella fascia di importo tra 0,5 e 2,5 milioni di euro.
In controtendenza rispetto al triennio precedente, nel 2013 si è registrato un significativo calo dell'apporto riveniente dagli investimenti riconducibili al segmento delle "energie rinnovabili" che ridimensiona a circa il 7% l'incidenza sullo "stipulato" totale. Complessivamente il comparto evidenzia finanziamenti per oltre 950 milioni di euro, in contrazione del 56%, di cui il 69% relativi ad investimenti nel "fotovoltaico".

Prima di passare ad illustrare i principali fatti di gestione della Società, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ad ASSILEA – Associazione Italiana Leasing per la collaborazione prestata e per l'intensa attività svolta a favore del settore.

## ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

### Gestione commerciale

Il risultato commerciale registrato dalla Società nel corso del 2013 risulta condizionato dal contesto economico che, soprattutto nella prima parte dell'anno, ha indotto le imprese a posticipare l'avvio di nuovi investimenti.

Rispetto all'anno precedente, il volume dei nuovi contratti stipulati registra una contrazione complessiva del 13,6%. Il decremento risulta maggiormente marcato nel comparto "immobiliare" che evidenzia una contrazione del 16,3% nel valore dei nuovi contratti stipulati nel semestre, mentre il settore "mobiliare" – che rappresenta circa il 56% della nuova produzione – registra un calo dell'11,4%.

Nel complesso, la quota di mercato consuntiva al 2,50% (contro il 2,56% del 2012). La Società si posiziona al 12° posto nella speciale classifica Assilea ponendosi – in dettaglio:

- al 7° posto nel settore "immobiliare" (certamente quello che maggiormente richiede una profonda esperienza e competenza);
- al 14° nel comparto "strumentale" e in quello delle "energie rinnovabili";
- al 2° nella "nautica da diporto";
- al 26° in quello degli "autoveicoli" (in cui sono attive numerose società "captive" di aziende automotive e specializzate nel credito verso la clientela privata).

I volumi di attività sono sintetizzati nella seguente tabella (gli importi sono espressi in migliaia di Euro):

| | 2011 | | 2012 | | 2013 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valori | Variaz. % su a.p. | Valori | Variaz. % su a.p. | Valori | Variaz. % su a.p. |
| **Contratti stipulati** | | | | | | |
| . numero | 3.332 | +4,3 | 2.892 | -13,2 | 2.597 | -10,2 |
| . importo | 524.904 | +20,4 | 415.988 | -20,7 | 359.216 | -13,6 |
| **Canoni di locazione** | 428.437 | +0,8 | 406.218 | -5,2 | 396.397 | -2.4 |
| **Contratti in essere** | | | | | | |
| . numero | 15.887 | +2,7 | 15.324 | -3,5 | 14.806 | -3,4 |
| . importo (al valore di acquisto dei beni, comprensivo del "costruendo") | 3.643.338 | +0,4 | 3.651.703 | +0,2 | 3.619.136 | -0,9 |

Nel prospetto che segue sono invece riportati i dati relativi ai contratti stipulati nell'anno, ripartiti per "prodotto":

| | 2013 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Numero | Variaz. % su a.p. | Importo (€/migliaia) | Variaz. % su a.p. |
| Automobilistico | 1.049 | -20,5 | 38.712 | -20,2 |
| Strumentale | 1.265 | +1,2 | 143.407 | -2,7 |
| Navale | 21 | -40,0 | 11.741 | -30,3 |
| Impianti per energie rinnovabili (non accatastati) | 46 | -42,5 | 5.575 | -54,9 |
| **Totale "mobiliare"** | **2.381** | **-11,3** | **199.436** | **-11,4** |
| "immobiliare" | 216 | +3,8 | 159.781 | -16,3 |
| *di cui impianti per energie rinnovabili (accatastati)* | *1* | *-50,0* | *359* | *-89,1* |
| **Totale generale** | **2.597** | **-10,2** | **359.216** | **-13,6** |

Il settore "mobiliare" ha rappresentato il principale mercato della Società con volumi pari a circa il 56% della nuova produzione.

In quest'ambito, tutti i comparti scontano le tendenze generali del mercato e registrano andamenti in contrazione rispetto all'anno precedente. Il comparto che più ha contribuito alla *performance* della Società, con volumi per circa il 40% della produzione complessiva dell'anno, risulta essere quello dei "beni strumentali" che, tra l'altro, evidenzia una positiva dinamica del numero dei nuovi contratti stipulati in incremento dell'1,2%.

Il risultato del comparto "navale" è frutto esclusivamente di operazioni aventi ad oggetto unità da diporto.

Relativamente al comparto delle "energie rinnovabili", il risultato conseguito è frutto quasi esclusivamente di operazioni aventi ad oggetto impianti su immobili esistenti.

Il comparto "immobiliare", che evidenzia un risultato migliore rispetto alla performance del Sistema, continua a rappresentare un mercato significativo per la Società con volumi pari a oltre il 44% della nuova produzione e risulta caratterizzato dall'incremento del 3,8% del numero delle nuove "stipule" e dal ridimensionamento del taglio medio delle nuove operazioni.

Relativamente al segmento del cosiddetto "leasing costruendo", che ha contribuito per il 36% al volume del comparto "immobiliare", segnaliamo:

- la stipula di nuovi contratti per un importo di oltre 57 milioni di Euro;
- la presenza, a fine anno, di n. 96 "cantieri aperti" per investimenti complessivi pari a oltre 187 milioni di Euro.

Le quote di mercato per singolo comparto si sono così attestate:
- al 5,42% (5,23% nel 2012) per l' "immobiliare";
- al 2,50% (2,60% nel 2012) per lo "strumentale";
- al 0,85% (1,09% nel 2012) per l' "automobilistico";
- al 10,23% (8,51% nel 2012) per la "nautica da diporto";
- al 0,62% (0,72% nel 2012) per il "energie rinnovabili".

Si conferma la forte integrazione dell'attività della Società con la Controllante e la proficua collaborazione con la sua rete commerciale; l'importo della nuova produzione è stato realizzato per circa il 97% su clientela in comune con Credembanca.

La distribuzione percentuale del valore dei beni tra i diversi settori economici di appartenenza dei clienti utilizzatori è risultata la seguente:

| | 2012 | 2013 |
|---|---|---|
| Amministrazione pubblica | 0,00 | 0,00 |
| Sistema bancario e finanziario | 0,13 | 0,64 |
| Famiglie consumatrici | 3,90 | 3,93 |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 0,81 | 1,40 |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 0,11 | 0,16 |
| Attività manifatturiere | 35,59 | 35,71 |
| Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, gestione rifiuti | 4,28 | 2,15 |
| Costruzioni | 3,70 | 5,65 |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 18,62 | 17,46 |
| Trasporto e magazzinaggio | 2,98 | 5,10 |
| Attività dei servizi di alloggio e ristorazione | 1,26 | 2,14 |
| Servizi di informazione e comunicazione | 1,84 | 1,32 |
| Attività finanziarie e assicurative | 0,20 | 0,79 |
| Attività immobiliari | 17,43 | 7,63 |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 3,07 | 8,62 |
| Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 2,22 | 2,65 |
| Istruzione, sanità e assistenza sociale | 2,57 | 2,52 |
| Altre attività di servizi, artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento | 1,08 | 2,07 |
| Altre attività | 0,21 | 0,06 |
| | 100,0 | 100,0 |

La suddivisione per fasce d'importo dei contratti stipulati è invece la seguente:

| | 2013 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Numero | Incidenza % | Importo (€/migliaia) | Incidenza % |
| inferiori a 75 mila | 1.725 | 66,42 | 55.302 | 15,39 |
| da 75 mila a 250 mila | 593 | 22,84 | 79.715 | 22,19 |
| da 250 mila a 1 milione | 225 | 8,66 | 102.829 | 28,63 |
| da 1 milione a 2 milioni | 36 | 1,39 | 51.695 | 14,39 |
| da 2 milioni a 4 milioni | 12 | 0,46 | 36.195 | 10,08 |
| superiori a 4 milioni | 6 | 0,23 | 33.480 | 9,32 |
| | **2.597** | **100,00** | **359.216** | **100,00** |

L'importo medio per contratto è sceso da 143.841 euro del 2012 agli attuali 138.320; il dato medio del "Sistema" è pari a 51.878 euro.

L'analisi della ripartizione dell'attività per area geografica evidenzia una caratterizzazione territoriale della Società "coerente" con l'articolazione distributiva del Gruppo Bancario di appartenenza.
Accanto alla tradizionale concentrazione dell'attività in Emilia Romagna e Lombardia, regioni nelle quali è stato perfezionato rispettivamente il 27,68% ed il 19,52% dei contratti, emergono, per volumi di attività, i *poli* territoriali Liguria/Piemonte (7,67%), Veneto/Friuli/Trentino Alto Adige (10,94%), Toscana/Marche/Umbria (11,62%), Lazio/Campania (10,67%), Sicilia/Puglia/Calabria (10,69%).

Nel prospetto seguente viene illustrato l'andamento del valore iniziale dei beni di proprietà oggetto di locazione finanziaria (compreso il "costruendo") in essere alla fine di ogni anno, rispetto all'importo degli "impieghi gestionali"[1] (i valori sono espressi in milioni di euro):

[1] valore in linea capitale come da piano finanziario "cliente".

| | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|---|---|---|
| A. Valore iniziale dei beni di proprietà concessi in leasing (comprensivo del "costruendo") | 3.643 | 3.652 | 3.619 |
| B. Impieghi gestionali | 1.900 | 1.976 | 1.963 |
| C. % copertura (B/A) | 52,2% | 54,1% | 54,2% |

## Sintesi Economica e Patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

| **CONTO ECONOMICO riclassificato** (in migliaia di euro) | 2012 | 2013 | variaz.% su a.p. |
|---|---|---|---|
| margine finanziario | 28.784 | 27.816 | -3,4 |
| margine servizi | 2.712 | 2.659 | -2,0 |
| **Margine d'intermediazione** | **31.496** | **30.475** | **-3,2** |
| Costi operativi: | -10.712 | -10.941 | +2,1 |
| **-** *spese per il personale* | *-6.656* | *-6.908* | |
| - *altre spese amministrative* | *-4.056* | *-4.033* | |
| **Risultato lordo di gestione** | **20.784** | **19.534** | **-6,0** |
| rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali | -501 | -502 | +0,2 |
| **Risultato operativo** | **20.283** | **19.032** | **-6,2** |
| rettifiche di valore nette su crediti | -4.346 | -5.874 | +35,2 |
| accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri | -63 | 186 | -395,2 |
| oneri/proventi straordinari | 321 | 359 | +11,8 |
| **Utile prima delle imposte** | **16.195** | **13.703** | **-15,4** |
| imposte sul reddito dell'esercizio | -5.612 | -5.695 | 1,5 |
| **Utile netto** | **10.583** | **8.008** | **-24,3** |

Tale riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa.

**LEGENDA**

**Margine finanziario**
+ voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati
+ voce 20 Interessi passivi e proventi assimilati

**Margine servizi**
+ voce 30 Commissioni attive
+ voce 40 Commissioni passive
+ voce 50 Dividendi e proventi assimilati
+ voce 60 Risultato netto dell'attività di negoziazione
+ voce 70 Risultato netto dell'attività di copertura
+ voce 160 Altri proventi e oneri di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)

**Risultato operativo**
+ Margine d'intermediazione
+ voce 110 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
+ voce 120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
+ voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

**Utile prima delle imposte**
+ Risultato operativo
+ voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie
+ voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri
+ oneri/proventi straordinari:
  voce 160 Altri proventi e oneri di gestione (solo componenti di natura straordinaria – sbilancio sopravvenienze)
  voce 170 Utili (perdite) delle partecipazioni

| **STATO PATRIMONIALE**<br>(in migliaia di euro) | 12/2012 | 12/2013 |
|---|---|---|
| **ATTIVO** | | |
| Cassa e disponibilità liquide | -- | -- |
| Crediti | 2.046.412 | 2.017.827 |
| Attività materiali e immateriali | 1.854 | 1.735 |
| Altre attività | 15.599 | 23.012 |
| **Totale attivo** | **2.063.865** | **2.042.574** |
| **PASSIVO** | | |
| Debiti | 1.882.206 | 1.853.736 |
| Altre passività | 49.880 | 44.784 |
| Trattamento di fine rapporto del personale | 913 | 867 |
| Capitale sociale | 68.165 | 68.165 |
| Riserve | 52.118 | 67.014 |
| Utile d'esercizio | 10.583 | 8.008 |
| **Totale passivo e patrimonio netto** | **2.063.865** | **2.042.574** |

## Ambito economico

L'esercizio 2013 si chiude con "impieghi gestionali" medi a reddito pari a 1.959,9 milioni di Euro, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente (+ 0,1%).

Il Margine finanziario consuntiva ~~a~~ 27,8 milioni di euro, con un decremento di circa 1 milione di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e risulta influenzato, in particolare, dalla dinamica finanziaria connessa alla stabilità e al basso livello raggiunto dai tassi di mercato che ha inciso sia sulla marginalità delle operazioni di leasing che sul costo della provvista.

Il Margine servizi accoglie prevalentemente le voci "commissioni attive e passive" e "altri oneri e proventi di gestione" che consuntivano un saldo complessivo in leggero incremento rispetto all'anno precedente grazie al positivo apporto dei ricavi per gli oneri accessori al contratto di leasing. L'aggregato accoglie anche la valutazione al fair value dei derivati classificati ai fini del bilancio IAS di "trading", nonché la quota inefficacie della copertura dei flussi finanziari per i derivati classificati di "hedging", che complessivamente evidenziano un impatto negativo pari a 36 mila euro, rispetto all'esercizio precedente che mostrava un saldo positivo di 119 mila euro.

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi 10,9 milioni di euro e registrano un lieve incremento in linea con l'evoluzione strutturale della Società. Il rapporto costi/ricavi (cost/income al netto degli ammortamenti) è pari al 35,9% (34% al 31.12.2012) e conferma un buon livello di efficienza operativa.

Le rettifiche di valore nette sui crediti risentono dei maggiori accantonamenti effettuati a fronte dell'emersione di rischi creditizi connessi al perdurare del deterioramento del conteso economico e alle difficoltà finanziarie manifestate dalle imprese; stante il contesto problematico, sono stati ulteriormente rafforzati i criteri di rigore tradizionalmente utilizzati nell'individuazione e nella valurazione dei crediti "non performing". L'aggregato assomma complessivamente a circa 5,9 milioni di euro, riconducibili in buona parte alle rettifiche applicate sui crediti in default.

L'utile prima delle imposte si attesta così a 13,7 milioni di euro, mentre l'utile netto d'esercizio – influenzato dalle modifiche apportate dal Decreto Legge nr. 133 del 30 novembre 2013 all'imposizione fiscale per l'anno corrente – ammonta a 8 milioni di euro.

Il ROE della Società si attesta al 5,8%.

## Ambito patrimoniale

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello stato patrimoniale è quella relativa ai crediti, generati esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni aventi ad oggetto immobili in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza. La voce, al netto delle rettifiche di valore, risulta in leggera contrazione rispetto all'esercizio precedente (– 1,4%).

Coerentemente il valore dei debiti, costituiti prevalentemente da finanziamenti messi a disposizione dalla Controllante, decrementa dell'1,5%.

La voce "Altre attività" accoglie prevalentemente:

- gli anticipi a fornitori per operazioni di locazione finanziaria pari a 3,6 milioni di euro (2,4 milioni al 31.12.2012);
- i crediti derivanti dalla gestione dei premi assicurativi sui beni in locazione finanziaria per 1,5 milioni di euro;
- i crediti verso la Controllante per complessivi 4,4 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro derivanti dalla liquidazione IVA del mese di dicembre 2013 e 0,9 milioni di euro per imposte IRES, avendo la Società aderito al "consolidato fiscale" ed esercitato per il triennio 2013-2015 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del T.U.I.R;
- i crediti verso l'Erario per 0,9 milioni di euro riconducibili al pagamento di cartelle esattoriali a fronte di contestazioni pendenti con l'Agenzia delle Entrate;
- le "Attività fiscali", per complessivi 7,2 milioni di euro, riferite esclusivamente ai crediti per imposte anticipate.

La voce "Altre passività" è costituita prevalentemente da:

- i debiti per forniture di beni e servizi pari a 25,8 milioni di euro (22,7 milioni di euro al 31.12.2012), le cui condizioni di pagamento a fine periodo non erano ancora giunte a scadenza;

- gli stanziamenti ai "Fondi per rischi ed oneri" per complessivi 1,5 milioni di euro, riconducibili per 0,9 milioni di euro a stanziamenti a fronte di contenzioso non creditizio e fiscale, nonché per 0,6 milioni di euro ad oneri futuri per personale dipendente;
- la valutazione al fair value dei "Derivati di copertura" riferiti a coperture di flussi finanziari valorizzati per 14,6 milioni di euro (21,5 milioni di euro al 31.12.2012);
- le "Passività fiscali", per complessivi 1,1 milioni di euro, riferite al debito riveniente dalla maggiorazione IRES di cui al D.L. 133/2013.

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 143,2 milioni di euro contro i 130,9 milioni di euro di fine 2012.

## Risorse umane

Presentiamo un sintetico quadro sull'evoluzione registrata negli ultimi anni:

| | | 2011 | 2012 | 2013 |
|---|---|---|---|---|
| Numero personale a fine periodo | | 84 | 79 | 82 |
| *di cui "part-time"* | | *6* | *5* | *5* |
| *maternità* | | *2* | *1* | *1* |
| Numero medio | | 78 | 77 | 78 |
| Età media del personale | anni | 42 | 43 | 43 |
| Anzianità media di servizio | anni | 9,3 | 10,5 | 10,9 |
| Distribuzione uffici centrali/filiali | % | 60/40 | 59/41 | 60/40 |

In tema di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2013 è stato attuato un intenso programma di formazione per complessivi 337 giorni/uomo, mediante la partecipazione del personale a "corsi di base" e specialistici, sia presso ScuolaCredem, sia presso primarie istituzioni esterne. Oltre alla formazione in aula, il personale ha usufruito anche di moduli erogati tramite piattaforme e-learning.

Nell'ambito del programma formativo, sono proseguiti i corsi di formazione ISVAP di aggiornamento, obbligatori per l'attività di intermediazione assicurativa correlata ai contratti di leasing.

E' inoltre proseguita l'attività di interscambio di personale con la Controllante finalizzata a diffondere "cultura di gruppo", ad offrire opportunità di crescita professionale e, comunque, utile alle sinergie di Gruppo.

## Il sistema di gestione, misurazione e controlli dei rischi

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, l'attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l'obiettivo di centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (finanziari, credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.

Il modello organizzativo accentrato di governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di Governance della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di gruppo, in ottemperanza alle indicazioni di Vigilanza;
- controllo gestionale volto all'ottimizzazione del profilo di rischio rendimento a livello di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate dalla Capogruppo Credito Emiliano attraverso propri organismi e funzioni specialistiche.

Al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.

## Rischio di credito

Per una società finanziaria operante a medio-lungo termine, quale è Credemleasing, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.

E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.

La Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di "pareri preventivi" da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

Inoltre, è istituito, nell'ambito della stessa Capogruppo, il Comitato Crediti di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima nel monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume nel suo complesso,

garantendo, in particolare, il presidio del rispetto della normativa di Vigilanza sulla "concentrazione dei rischi". In tale ottica, da inizio 2011, le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo.
Da sempre la Società si pone l'obiettivo di mantenere contenuto il livello del rischio di credito basandosi sul fondamentale presidio di natura politico-commerciale rappresentato dalla scelta aziendale di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti di Credembanca e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Di seguito si fornisce la classificazione interna degli impieghi in bonis per grado di rischio (rappresentato da "classi di rating"), tenuto conto della segmentazione della clientela tra "funzione regolamentare Corporate", a cui viene assegnato un "rating controparte", e "funzione regolamentare Retail", sottoposta ad un processo specifico di assegnazione di "rating retail", ovvero classificata nell'ambito di "pool di prodotto", entrambe ricondotte ad una unica "scala di rating":

| Posizioni | 12/2012 | | | 12/2013 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | di cui * | | | di cui * | |
| | | beni "A" | beni "B" | | beni "A" | beni "B" |
| C1 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio-lungo periodo | 10,2% | 1,5% | 8,7% | 10,5% | 2,4% | 8,1% |
| C2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo | 15,1% | 3,3% | 11,8% | 18,7% | 3,3% | 15,4% |
| C3 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo | 31,5% | 3,4% | 28,1% | 26,1% | 3,7% | 22,4% |
| C4 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve | 16,8% | 2,6% | 14,2% | 15,6% | 2,1% | 13,5% |
| C5 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti | 14,2% | 1,5% | 12,7% | 13,2% | 1,2% | 12,0% |
| C6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità | 5,2% | 0,6% | 4,6% | 8,6% | 1,0% | 7,6% |
| C7 - situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default | 2,7% | 0,4% | 2,3% | 3,9% | 0,3% | 3,6% |
| C8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve | 4,3% | 0,3% | 4,0% | 3,4% | 0,4% | 3,0% |
| | **100%** | **13,6%** | **86,4%** | **100%** | **14,4%** | **85,6%** |

* beni "A": medio/bassa "fungibilità"; beni "B": - medio/alta "fungibilità".

Gli impieghi al 31.12.2013 confermano una elevata qualità del credito: rispetto alle otto classi di rating in cui la clientela è ripartita, il 71% circa degli impieghi appartiene alle migliori quattro classi.
In quest'ambito, tenuto conto delle metodologie di classificazione interna della clientela, si segnala che il 78% degli impieghi è riconducibile alla "funzione regolamentare Corporate" (sostanzialmente invariata rispetto al 31.12.2012).
La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti dei crediti in bonis tiene conto delle indicate logiche di segmentazione della clientela: alle "funzioni regolamentari" Corporate e Retail vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le "probabilità di default" determinate per le singole "classi di rating" e per i singoli "pool".
La quantificazione dell'entità della perdita di valore collettiva avviene attraverso l'associazione ad ogni impiego leasing della relativa "probabilità di default" e della connessa "loss given default" commisurata alla tipologia di operazione di leasing.
In particolare, per il calcolo della svalutazione collettiva vengono adottati i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito validati, o per i quali sono in corso le attività volte alla richiesta di validazione, da parte dell'Organo di Vigilanza.

Nel prospetto seguente viene illustrata l'evoluzione del rischio creditizio (dati in milioni di euro):

| | 12/2011 | | | 12/2012 | | | 12/2013 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | esposizione lorda | rettifiche di valore | esposizione netta | esposizione lorda | rettifiche di valore | esposizione netta | esposizione lorda | rettifiche di valore | esposizione netta |
| - sofferenze | 34,3 | 13,3 | 21,0 | 41,6 | 12,7 | 28,9 | 59,8 | 16,0 | 43,8 |
| - incagliate | 49,2 | 4,0 | 45,2 | 55,5 | 3,6 | 51,9 | 59,2 | 3,9 | 55,3 |
| - ristrutturate | 3,3 | 0,7 | 2,6 | 12,6 | 0,9 | 11,7 | 13,2 | 0 | 13,2 |
| - "esposizioni scadute" | 7,9 | 0,3 | 7,6 | 8,2 | 0,4 | 7,8 | 6,2 | 0,3 | 5,9 |
| crediti deteriorati | 94,7 | 18,3 | 76,4 | 117,9 | 17,6 | 100,3 | 138,4 | 20,2 | 118,2 |
| impieghi in bonis | 1.932,5 | 3,4 | 1.929,1 | 1.950,1 | 4,0 | 1.946,1 | 1.904,5 | 4,9 | 1.899,6 |

Il perdurare, per buona parte del 2013, della fase recessiva dell'economia ha continuato ad influenzare la qualità del credito: l'esposizione lorda delle "attività deteriorate" rappresenta, al 31.12.2013, il 6,77% del totale esposizione complessiva lorda (5,70% al 31.12.2012; 18,99% il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 31.12.2013). In quest'ambito, l'entità delle posizioni classificate ad "incaglio" rappresenta il 43% circa dell'esposizione lorda delle "attività deteriorate" (2,9% il rapporto

sul totale esposizione complessiva lorda), evidenziando valori del tutto analoghi all'entità delle posizioni classificate a "sofferenza".
Il rapporto tra le "attività deteriorate nette" e gli "impieghi netti" (totale esposizione netta) risulta pari al 5,86% (4,9% al 31.12.2012), mentre l'analogo rapporto riferito alle sole "sofferenze nette" è pari al 2,17% (1,41% al 31.12.2012; 7,75% il corrispondente valore rilevato dal Sistema al 31.12.2013).
Le previsioni di perdita riconducibili alle "sofferenze" rappresentano il 26,7% della relativa esposizione lorda (30,5% al 31.12.2012).
Le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, imputate nel periodo rappresentano lo 0,29% degli impieghi lordi.
Nel complesso, nel 2013 il livello delle rettifiche di valore sui crediti ha confermato le attese di incremento, ancorchè, stante il contesto economico di riferimento, valutiamo il valore assoluto mediamente contenuto, anche grazie all'attento e potenziato presidio delle attività svolte dalle strutture dedicate al monitoraggio e alla gestione degli impagati e delle posizioni problematiche.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

### Rischio finanziario

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine e interviene con investimenti e raccolta tipicamente a tasso variabile e denominata in euro.
La componente di tasso fisso continua ad essere marginale (gli impieghi a tasso fisso rappresentano il 9% degli impieghi totali; circa 11% al 31.12.2012), mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio, nè al rischio di prezzo.
L'operatività in "derivati" è legata esclusivamente alla copertura del rischio tasso derivante dalle posizioni finanziarie esistenti.
Le politiche di provvista della Società hanno confermato, anche nel 2013, il ricorso all'utilizzo delle linee di credito messe a disposizione principalmente dalla Controllante, conformemente all'accordo di Tesoreria centralizzata a suo tempo definito, sia nei termini di ricorso alle diverse forme tecniche di finanziamento sia delle condizioni finanziarie applicate.
L'analisi dei rischi finanziari della Società è svolta dal Comitato Asset Liability Management di Gruppo istituito nell'ambito della Capogruppo.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di mercato si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

### Rischi operativi

Con riferimento al processo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo CREDEM ha sviluppato, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, un sistema integrato di gestione degli stessi.
In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione al margine di intermediazione, individuato come indicatore del volume di operatività aziendale, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

## Organizzazione, sistema informativo, attività di ricerca e sviluppo

Anche nel corso del 2013 il sistema informativo utilizzato è stato oggetto di costante manutenzione al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative ed "accompagnare" efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto.
Il "service" informatico e il servizio relativo alle Segnalazioni di Vigilanza sono svolti da società specializzate che svolgono identici servizi per la Controllante.
La Controllante, attraverso specifici contratti di servizio con corrispettivi allineati ai valori di mercato, svolge inoltre le seguenti attività:

- il presidio dell'attività di erogazione del credito;
- la gestione della "tesoreria";
- l'amministrazione contabile, fiscale;
- la gestione del contenzioso creditizio;
- l'attività di segreteria societaria;
- l'attività di risk management;
- l'attività di aggiornamento e controllo anagrafico relativamente alla "black list antiterrorismo" di cui alla normativa antiriciclaggio.

La funzione di Auditing Interno continua ad essere attribuita al Servizio AUDIT della Capogruppo Credito Emiliano SpA.

Si segnala, altresì, che con delibera consiliare del 12 marzo 2013, la Società, accogliendo l'opportunità offerta dalla Capogruppo Credito Emiliano di estendere anche a Credemleasing la possibilità di accentrare la Funzione Antiriciclaggio presso lo stesso Credito Emiliano, ha deliberato l'esternalizzazione della Funzione presso la richiamata Capogruppo, nominando quale Responsabile della Funzione Antiriciclaggio per Credemleasing l'attuale Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Credito Emiliano, nonché un "Referente interno" che, operando in stretto coordinamento funzionale con con l'apposita struttura dell'outsourcer, ha il compito di presidiare i processi collegati alla normativa antiriciclaggio nella Società.
Nell'anno è stata inoltre consolidata l'attività di esternalizzazione di alcune attività di gestione amministrativa dei contratti di leasing mobiliare.

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo e adeguamento normativo, nel corso del 2013 sono stati realizzati e/o portati a compimento i seguenti progetti:

- revisione delle convenzioni per la distribuzione di polizze assicurative collegate ai contratti di leasing al fine di ripristinare l'impostazione in base alla quale la Società assume il ruolo di beneficiaro o vincolatorio delle prestazioni assicurative, coerentemente al tenore della sentenza n. 7229/2012 del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio che ha accolto il ricorso proposto da Assilea per l'annullamento del Provvedimento ISVAP n. 2946 del 6.12.2011;
- implementazione delle procedure volte alla proroga delle misure di sospensione dell'ammortamento dei finanziamenti per le imprese dell'Emilia Romagna e delle Province di Mantova e Rovigo che hanno subito danni a seguito del sisma del maggio 2012, come previsto dagli Accordi siglati in data 25.03.2013 e 27.06.2013 dalla Commissione Regionale ABI dell'Emilia Romagna e dalle Associazioni delle imprese sul territorio;
- evoluzione del questionario di "Adeguata Verifica Clientela" come previsto dal "Customer Based Risk Model" della Società;
- applicazione delle semplificazioni previste dal D.Lgs. 35/2012 (cd. "Decreto Semplifica Italia") con particolare riferimento alla predisposizione della documentazione in sostituzione al Documento Programmatico sulla Sicurezza;
- implementazione delle procedure atte a supportare la gestione automatizzata dei contratti di leasing interessati dalla provvista BEI (Banca Europea degli Investimenti);
- evoluzione del sito pubblico della Società in ottica di restyling e di implementazione di nuove funzionalità;
- implementazione ed efficentamento delle modalità per la gestione informatizzata degli eventi modificativi del contratto di leasing successivamente alla decorrenza;
- evoluzione del processo per la gestione dei leasing relativi a veicoli con allestimento;
- aggiornamento delle modalità di gestione dei pagamenti in adempimento al Regolamento UE n. 260/2012 del 14.03.2012 che stabilisce i requisiti tecnici e commerciali per i bonifici e gli addebiti diretti in euro con l'obiettivo di sviluppare servizi di pagamento comuni a tutta l'Unione in sostituzione degli attuali servizi di pagamento nazionali (c.d. "SEPA" Single Euro Payments Area);
- sviluppo di quanto previsto nel Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 37561/2013 "Disposizioni di attuazione dell'articolo 11, commi 2 e 3, del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, "Modalità per la comunicazione integrativa annuale all'archivio dei rapporti finanziari" contenente la "movimentazione dei contratti";
- evoluzione dell'invio del "questionario dati persone fisiche" all'Agenzia delle Entrate (Provvedimento n. 2011/165979);
- conclusione del processo di automatizzazione delle liquidazioni dei premi assicurativi collegati ai contratti di leasing;
- implementazione degli adeguamenti finalizzati a gestire l'innalzamento dell'aliquota I.V.A. dal 21% al 22% a decorrere dall'1.10.2013, in conformità all'art. 40, co. 1-ter, del D.L. 98/2011;
- implementazione delle procedure per la gestione delle richieste di sospensione dei pagamenti dei canoni di leasing a seguito dell'adesione del Gruppo Credito Emiliano all' "Accordo per il credito 2013" sottoscritto il 1 luglio 2013 da A.B.I. e dalle altre Associazioni di rappresentanza delle imprese in favore delle piccole e medie imprese (PMI).

Nell'ambito delle attività di adeguamento organizzativo e informatico in tema di antiriciclaggio (D. Lgs. 231/2007 e successive modificazioni), è stato completato l'intervento per l'aggiornamento dell'A.U.I. della Società conformemente a quanto previsto nel "Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'articolo 37, commi 7 e 8, del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (e relativi allegati tecnici)" emanato da Banca d'Italia in data 3.04.2013. In questo contesto, sono in corso di sviluppo alcune delle attività connesse alla realizzazione dell'adeguamento normativo al "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela ai sensi dell'art.7 comma 2 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231" sempre emanato da Banca d'Italia in data 3.04.2013.
Sono altresì in corso le implementazioni connesse alla realizzazione dell'adeguamento normativo al Provvedimento n. 192 del 12.05.2011 recante "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 3.06.2011.

Inoltre, nel corso del 2013 con la costituzione dell'unità organizzativa "Servizi Commerciali", si è provveduto a completare, la revisione avviata nel 2012 volta al potenziamento dell'attività di supporto alla rete commerciale così da consentire una migliore razionalizzazione dell'attività di consulenza alla clientela da parte degli specialisti del territorio.

Si segnala, altresì, che nel primo semestre 2013 si è provveduto a riorganizzare l'area di presidio organizzativo, coordinamento processi e sviluppo normativo istituendo una unica unità organizzativa.
Con specifico riferimento alla gestione del rischio di non conformità alle norme, il Consiglio di Amministrazione, oltre ad individuare la funzione di "referente interno per il coordinamento delle attività di presidio del rischio di non conformità alle norme e per il rispetto delle relative politiche di indirizzo definite dalla Capogruppo", ha assegnato alla nuova unità organizzativa il ruolo di coordinamento per il recepimento nei processi operativi della Società delle principali normative di riferimento del settore.

Nell'ambito del "Business Continuity Plan" (piano di emergenza ai fini di assicurare la continuità delle "attività vitali" in tempi ragionevoli per il ritorno alla normale operatività in caso di incidenti o catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente l'azienda), è stato aggiornato il "Piano di Continuità Operativa" per adeguarlo, in particolare, alle variazioni organizzative intervenute rispetto alla precedente versione.

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale, ricordiamo che nel mese di gennaio 2013 il "punto vendita" di Prato è stato trasferito nella nuova sede di Firenze.
Dal mese di febbraio 2014 è stato riattivato il "punto vendita" di Vicenza.

Si segnala, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a revisionare il generale assetto del "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001" al fine di migliorarne la coerenza dei contenuti, nonché meglio esplicitare alcuni aspetti che possono concorre alla determinazione della sua efficacia esimente. Nel contempo, il Modello è stato altresì aggiornato in funzione delle modifiche organizzative che hanno interessato alcuni uffici centrali della Società, nonché per recepire gli effetti degli interventi normativi che hanno inciso sul perimetro di applicazione del Decreto, quali:

- D. Lgs. 16 luglio 2012, n. 109 che ha introdotto nel D. Lgs. 231/2001 l'art. 25-duodecies "Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare";
- Legge 6 novembre 2012, n.190 (cosiddetta "Legge anticorruzione") che ha modificato gli artt.25 e 25-ter del D. Lgs. 231/2001 introducendo il nuovo reato previsto dall'art. 319-quater c.p. ("induzione indebita a dare o promettere utilità") e riformulato l'art. 2635 del c.c. ("corruzione tra privati");
- Legge 1 ottobre 2012, n.172 recante "Ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento italiano".

## Altre notizie

Segnaliamo che la Società:

- ha intrattenuto rapporti, a condizioni di mercato, con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D - sezione 6 "operazioni con parti correlate", schema 6.3 "informazioni sulle transazioni con parti correlate";
- non detiene azioni proprie o della controllante, né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio.

Inoltre, con riferimento agli eventi sismici che hanno colpito a fine maggio 2012 diversi comuni dell'Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, aree di tradizionale radicamento per la Società, a distanza di oltre 18 mesi, si evidenzia come, complessivamente, non si sono ravvisate situazioni rilevanti di non recuperabilità del credito da parte della Società, anche in considerazione del fatto che tutti i beni oggetto di contratti di leasing per i quali è pervenuta denuncia di sinistro risultano regolarmente assicurati.

## Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che in data 20.01.2014 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale dell'Emilia Romagna ha avviato una verifica fiscale ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP, dell'IVA e degli altri tributi erariali, relativamente all'anno d'imposta 2011.
Alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio la verifica è ancora in corso.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Le proiezioni sull'economia italiana indicano il ritorno a una crescita moderata nel biennio 2014-2015. La ripresa dovrebbe essere trainata dalla domanda estera e dalla graduale espansione degli investimenti produttivi, favoriti dal miglioramento delle prospettive di domanda e dalle accresciute disponibilità liquide delle imprese, grazie anche al pagamento dei debiti commerciali pregressi delle Amministrazioni pubbliche. L'atteso miglioramento dell'economia si dovrebbe trasmettere con i

consueti ritardi alle condizioni del mercato del lavoro: l'occupazione potrebbe tornare a espandersi solo nel 2015; i consumi delle famiglie dovrebbero restare deboli e l'inflazione dovrebbe mantenersi su livelli contenuti.
L'indicato scenario previsivo risulta soggetto ad elevata incertezza, in quanto se le condizioni di accesso al credito rimanessero restrittive più a lungo di quanto prefigurato, ovvero se i pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche registrassero differimenti, la ripresa degli investimenti sarebbe ritardata. Il riaccendersi di timori sulla determinazione delle autorità nazionali nel perseguire il consolidamento delle finanze pubbliche e nell'attuare le riforme strutturali, o di quelle europee nel proseguire nella riforma della governance dell'Unione, potrebbe riflettersi sfavorevolmente sulla dinamica dei tassi di interesse a lungo termine.
Stante lo scenario atteso, la dinamica del leasing dovrebbe risultare positivamente influenzata dalla prospettata ripresa del ciclo economico nel corso dei prossimi mesi; tradizionalmente il leasing anticipa la dinamica economica generale e rappresenta una importante quota degli investimenti fissi lordi, soprattutto da parte delle PMI.
In questo contesto, risulta determinante l'inserimento nel Patto di Stabilità di una serie di disposizioni per il rilancio degli investimenti in leasing delle PMI. Con un intervento di politica fiscale e di semplificazione, la Legge di Stabilità 2014 reintroduce, per i nuovi contratti di leasing stipulati dal 1 gennaio, un regime fiscale più favorevole, imperniato sull'anticipazione dei tempi di ammortamento fiscale degli investimenti finanziati. Sulla base dell'aggiornato *framework* fiscale, le società di leasing operanti nel mercato italiano si sono dichiarate pronte a finanziare, già nel 2014, fino a 20 miliardi di nuovi investimenti produttivi, con conseguenti benefici per tutta l'economia reale.
In questo contesto, la politica commerciale della Società continuerà ad essere improntata, in sintonia con gli indirizzi della Capogruppo, all'ottimizzazione dell'equilibrio tra le diverse variabili strategiche, puntando soprattutto al presidio del rischio e alla tutela della redditività, perseguendo l'obiettivo di garantire alla Società un equilibrio economico nel tempo.
Alla luce delle valutazione prospettiche effettuate, ci si attende, per il 2014, lo sviluppo di volumi di nuova produzione in incremento rispetto all'esercizio appena concluso

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di euro 8.007.758 come segue:

| | |
|---|---|
| • alla "riserva legale" | 400.388 |
| • alla "riserva straordinaria" | 3.594.570 |
| • agli Azionisti, in ragione di euro 152 per ciascuna delle 26.400 azioni | 4.012.800 |
| | **8.007.758** |

Signori Azionisti,

ricordiamo che l'Assemblea del 29 aprile 2013 ha stabilito il compenso del Collegio Sindacale nella misura pari ad euro 12.000 annui per il Presidente e ad euro 8.000 annui per ciascun Sindaco effettivo.
L'attività del Collegio Sindacale, nel corso dei primi mesi del 2014, è stata considerevole e l'impegno del Collegio Sindacale si prospetta altrettanto importante anche per gli anni successivi, anche in considerazione delle sempre più impegnative attribuzioni e relative responsabilità che coinvolgono l'Organo di controllo.
Nell'includere nell'ordine del giorno dell'Assemblea la "Proposta di aumento dei compensi del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti", il Consiglio di Amministrazione, in presenza di un ampliamento delle attribuzioni oggettivamente riscontrabile, rimette all'Assemblea ogni valutazione al riguardo.
Proposta di delibera (*):
aumentare il compenso del Collegio Sindacale attribuendo compensi nella misura pari ad Euro [●], annui (in luogo degli attuali 8.000 annui), per ciascun Sindaco Effettivo ed euro [●], annui (in luogo degli attuali 12.000 annui) per il Presidente del Collegio Sindacale.

(*) in merito alle parti non completate del testo, il Consiglio di Amministrazione si astiene dal formulare una proposta che rimette agli Azionisti che vorranno sottoporla nel corso dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 11 marzo 2014

# BILANCIO
# AL 31/12/2013

# STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, dal Regolamento di Banca d'Italia del 21 gennaio 2014 che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio.
Contiene le informazioni richieste dal Regolamento di Banca d'Italia del 21 gennaio 2014. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

# STATO PATRIMONIALE
# CONTO ECONOMICO

# STATO PATRIMONIALE

| | Voci dell'attivo | 2013 | 2012 |
|---|---|---|---|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 6 | 146 |
| 20. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 48.173 |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 498.457 | 498.457 |
| 60. | Crediti | 2.017.826.655 | 2.046.411.582 |
| 90. | Partecipazioni | 273.956 | 273.956 |
| 100. | Attività materiali | 786.573 | 817.692 |
| 110. | Attività immateriali | 949.071 | 1.036.609 |
| 120. | Attività fiscali | 7.227.910 | 6.967.559 |
| | *a) correnti* | *454.491* | *5.354* |
| | *b) anticipate* | *6.773.419* | *6.962.205* |
| | *di cui alla Legge 214/2011* | *2.973.740* | *923.271* |
| 140. | Altre attività | 15.011.435 | 7.810.493 |
| | **TOTALE ATTIVO** | **2.042.574.063** | **2.063.864.667** |

.

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 2013 | 2012 |
|---|---|---|---|
| 10. | Debiti | 1.853.736.221 | 1.882.206.075 |
| 30. | Passività finanziarie di negoziazione | 153.353 | 303.882 |
| 50. | Derivati di copertura | 14.643.260 | 21.497.837 |
| 70. | Passività fiscali | 1.082.843 | 29.629 |
| | *a) correnti* | *1.068.949* | - |
| | *b) differite* | *13.894* | *29.629* |
| 90. | Altre passività | 27.395.345 | 25.888.288 |
| 100. | Trattamento di fine rapporto del personale | 867.421 | 913.211 |
| 110. | Fondi per rischi e oneri: | 1.508.909 | 2.160.738 |
| | *a) quiescenza e obblighi simili* | *121.779* | *123.260* |
| | *b) altri fondi* | *1.387.130* | *2.037.478* |
| 120. | Capitale | 68.164.800 | 68.164.800 |
| 160. | Riserve | 73.878.148 | 63.295.562 |
| 170. | Riserve da valutazione | (6.863.995) | (11.177.941) |
| 180. | Utile (Perdita) d'esercizio | 8.007.758 | 10.582.586 |
| | **TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO** | **2.042.574.063** | **2.063.864.667** |

# CONTO ECONOMICO

| | Voci | 2013 | 2012 |
|---|---|---|---|
| **10.** | Interessi attivi e proventi assimilati | 53.521.765 | 57.987.825 |
| **20.** | Interessi passivi e oneri assimilati | (25.705.665) | (29.203.454) |
| | **MARGINE DI INTERESSE** | **27.816.100** | **28.784.371** |
| **30.** | Commissioni attive | 8.199.409 | 7.029.128 |
| **40.** | Commissioni passive | (5.598.817) | (4.719.485) |
| | **COMMISSIONI NETTE** | **2.600.592** | **2.309.643** |
| **50.** | Dividendi e proventi assimilati | 35.510 | 20.137 |
| **60.** | Risultato netto dell'attività di negoziazione | (639) | (64.895) |
| **70.** | Risultato netto dell'attività di copertura | (35.053) | 183.651 |
| | **MARGINE DI INTERMEDIAZIONE** | **30.416.510** | **31.232.907** |
| **100.** | Rettifiche di valore nette per deterioramento di: | (5.873.685) | (4.346.262) |
| | a) attività finanziarie | (5.873.685) | (4.346.262) |
| | b) altre operazioni finanziarie | - | - |
| **110.** | Spese amministrative: | (10.941.391) | (10.711.881) |
| | a) spese per il personale | (6.907.724) | (6.656.220) |
| | b) altre spese amministrative | (4.033.667) | (4.055.661) |
| **120.** | Rettifiche di valore nette su attività materiali | (82.877) | (100.977) |
| **130.** | Rettifiche di valore nette su attività immateriali | (418.731) | (400.712) |
| **150.** | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 185.726 | (63.276) |
| **160.** | Altri proventi e oneri di gestione | 417.244 | 584.509 |
| | **RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA** | **13.702.796** | **16.194.308** |
| **170.** | Utili (perdite) delle partecipazioni | - | - |
| | **UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE** | **13.702.796** | **16.194.308** |
| **190.** | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (5.695.038) | (5.611.722) |
| | **UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE** | **8.007.758** | **10.582.586** |
| | **UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO** | **8.007.758** | **10.582.586** |

# PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| | Voci | 2013 | 2012 |
|---|---|---|---|
| **10.** | **Utile (Perdita) d'esercizio** | 8.007.758 | 10.582.586 |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico** | | |
| **20.** | Attività materiali | | - |
| **30.** | Attività immateriali | | - |
| **40.** | Piani a benefici definiti | (2.184) | (99.654) |
| **50.** | Attività non correnti in via di dismissione | | - |
| **60.** | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | - |
| | **Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico** | | |
| **70.** | Copertura di investimenti esteri | | - |
| **80.** | Differenze di cambio | | - |
| **90.** | Copertura dei flussi finanziari | 4.316.130 | (3.157.894) |
| **100.** | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | - |
| **110.** | Attività non correnti in via di dismissione | | - |
| **120.** | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | - |
| **130.** | **Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte** | 4.313.946 | (3.257.548) |
| **140.** | **Redditività complessiva (Voce 10+130)** | **12.321.704** | **7.325.038** |

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2013

| | Esistenze al 31.12.2012 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1.1.2013 | Allocazione risultato d'esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2013 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Redditività complessiva esercizio 2013 | |
| | | | | Riserve | Dividendi ed altre destinazioni | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Altre variazioni | | |
| Capitale | 68.164.800 | - | 68.164.800 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 68.164.800 |
| Sovrapprezzo emissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve: | 63.295.562 | - | 63.295.562 | 10.582.586 | - | - | - | - | - | - | - | - | 73.878.148 |
| a) di utili | 63.265.967 | - | 63.265.967 | 10.582.586 | - | - | - | - | - | - | - | - | 73.848.553 |
| b) altre | 29.595 | - | 29.595 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 29.595 |
| Riserve da valutazione | (11.177.941) | - | (11.177.941) | - | - | - | - | - | - | - | - | 4.313.946 | (6.863.995) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| | | | | | | | | | | | | | **-** |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 10.582.586 | - | 10.582.586 | (10.582.586) | - | - | - | - | - | - | - | 8.007.758 | 8.007.758 |
| **Patrimonio netto** | **130.865.007** | **-** | **130.865.007** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **12.321.704** | **143.186.711** |

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

| | Esistenze al 31.12.2011 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 1.1.2012 | Allocazione risultato d'esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | |
| | | | | Riserve | Dividendi ed altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Altre variazioni | Redditività complessiva esercizio 2012 | Patrimonio netto al 31.12.2012 |
| Capitale | 68.164.800 | - | 68.164.800 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 68.164.800 |
| Sovrapprezzo emissione | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve: | 57.437.449 | - | 57.437.449 | 5.858.113 | - | - | - | - | - | - | - | - | 63.295.562 |
| a) di utili | 57.407.854 | - | 57.407.854 | 5.858.113 | - | - | - | - | - | - | - | - | 63.265.967 |
| b) altre | 29.595 | - | 29.595 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 29.595 |
| Riserve da valutazione | (7.920.393) | - | (7.920.393) | - | - | - | - | - | - | - | - | (3.257.548) | (11.177.941) |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | 9.870.913 | - | 9.870.913 | (5.858.113) | (4.012.800) | - | - | - | - | - | - | 10.582.586 | 10.582.586 |
| **Patrimonio netto** | **127.552.769** | **-** | **127.552.769** | **-** | **(4.012.800)** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **7.325.038** | **130.865.007** |

# RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

| A. Attività operativa | 2013 | 2012 |
|---|---|---|
| **1. Gestione** | **16.685.320** | **16.454.919** |
| - risultato d'esercizio | 8.007.758 | 10.582.586 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value | (101.811) | (62.925) |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura | 35.053 | (183.651) |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento | 7.359.489 | 5.553.944 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali | 501.608 | 501.689 |
| - accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi | (185.726) | 63.276 |
| - imposte e tasse non liquidate | 1.068.949 | - |
| - altri aggiustamenti | - | - |
| **2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie** | **18.576.705** | **(40.900.485)** |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 149.984 | 83.517 |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | - | 49.146 |
| - crediti verso banche | 120.625 | 875.118 |
| - crediti verso enti finanziari | 208.192 | 2.586.738 |
| - crediti verso clientela | 20.955.889 | (49.694.736) |
| - altre attività | (2.857.985) | 5.199.732 |
| **3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie** | **(34.842.727)** | **29.010.116** |
| - debiti verso banche | (18.253.599) | 44.631.179 |
| - debiti verso enti finanziari | (13.936) | (178.402) |
| - debiti verso clientela | (10.202.319) | 2.068.883 |
| - passività finanziarie di negoziazione | (150.529) | (76.574) |
| - altre passività | (6.222.344) | (17.434.970) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa** | **419.298** | **4.564.550** |

| B. Attività di investimento | 2013 | 2012 |
|---|---|---|
| **1. Liquidità generata da** | **-** | **52** |
| - vendita di attività materiali | - | 52 |
| - vendita di attività immateriali | - | - |
| **2. Liquidità assorbita da** | **(360.170)** | **(344.109)** |
| - acquisti di partecipazioni | - | - |
| - acquisti di attività materiali | (28.977) | (38.147) |
| - acquisti di attività immateriali | (331.193) | (305.962) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d' investimento** | **(360.170)** | **(344.057)** |
| **C. Attività di provvista** | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | - | - |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | - | (4.012.800) |
| **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista** | **-** | **(4.012.800)** |
| **LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO** | **59.128** | **207.693** |

## RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | 2013 | 2012 |
|---|---|---|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 551.615 | 343.922 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | 59.128 | 207.693 |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 610.743 | 551.615 |

# NOTA INTEGRATIVA

# NOTA INTEGRATIVA

## Struttura e contenuto del bilancio

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C – Informazioni sul conto economico**

**Parte D – Altre informazioni**

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

# PARTE A
# POLITICHE CONTABILI

## A.1- PARTE GENERALE

### Sezione 1

### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2012 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 ed in particolare del Regolamento di Banca d'Italia del 21 gennaio 2014 e delle allegate "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGG e delle SIM.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2012.

### Sezione 2

### Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.
Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostante che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in

termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari come da Regolamento del 21 gennaio 2014.

- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva quando utili per la comprensione dei dati.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

### Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2013

IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative (par. 13A-13F). In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7. Gli emendamenti richiedono informazioni sugli effetti o potenziali effetti delle compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa effettuate in applicazione dello IAS 32. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.
IFRS 13 – Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13, emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, trova applicazione in tutti i casi in cui un altro principio contabile internazionale richieda l'utilizzo del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione del fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro. Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA). Inoltre il principio richiede un'informativa sulla misurazione del fair value (gerarchia del fair value) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1 gennaio 2013.
IAS 1 - Presentation of Financial Statements. Lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 secondo cui le voci dell'OCI sono classificate sulla base della possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico

separato. Tali modifiche introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'emissione del Regolamento di Banca d'Italia del 21 gennaio 2014. I prospetti della redditività complessiva presenti nel bilancio d'esercizio recepiscono già le suddette variazioni.
IAS 19 - Employee Benefit. Le modifiche allo IAS 19 consentono una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati. Le suddette modifiche non hanno prodotto impatti sul patrimonio della Società in quanto tale metodologia non era stata mai applicata.
Annual Improvements agli IFRS per il periodo 2009-2011. I miglioramenti emanati dallo IASB recepiscono le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che possono comportare un cambiamento nella presentazione, nel riconoscimento e nella valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determinano solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dalla Società:
- IAS 1 Presentazione del bilancio – Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un' entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica retrospettica, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari – Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino in caso contrario.
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.
- IAS 34 Bilanci intermedi – Totale delle attività per un reportable segment: si chiarisce che il totale delle attività dovrà essere riportato solo se tale informazione è regolarmente fornita al chief operating decision maker dell'entità e si è verificato un cambiamento materiale nel totale delle attività del segmento rispetto a quanto riportato nell'ultimo bilancio annuale.
La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1 gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita.

**Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2013 e per i quali la Società non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10, applicabile a partire da 1 gennaio 2014, che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio consolidato e separato.

L'IFRS 11 – Joint Arrangements sostituirà lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio, fermi restando i criteri per l'individuazione della presenza di un controllo congiunto, fornisce criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. A seguito dell'emanazione del nuovo principio, lo IAS 28 – Partecipazioni in imprese collegate è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.
I principi IAS 27 – Separate Financial Statements e IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures sono stati rivisti a seguito della pubblicazione dell'IFRS 10 – Consolidated Financial Statements e dell'IFRS 11 – Joint Arrangements. Anche l'applicazione delle modifiche apportate ai principi in oggetto entrano in vigore a partire dal 1 gennaio 2014.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12, emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 stabilisce l'informativa di bilancio per le interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1 gennaio 2014.
Transition Guidance, modifiche all'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Il documento chiarisce le intenzioni del Board con riferimento alle regole di transizione dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato". Queste modifiche sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 1 gennaio 2014, a meno di applicazione anticipata.
Nel caso in cui le conclusioni sul consolidamento siano le medesime rispetto a quelle dello IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e del SIC 12 "Società veicolo", l'entità non ha alcun obbligo. Parimenti nessun obbligo sorge nel caso in cui una partecipazione sia stata ceduta nel corso del periodo comparativo (e come tale non più presente alla "date of initial application").
Il documento si propone di modificare l'IFRS 10 per chiarire come un investitore debba rettificare retrospetticamente il/i periodo/i comparativo/i se le conclusioni sul consolidamento non sono le medesime rispetto a quelle dello IAS 27 / SIC 12 alla "date of initial application".
In particolare, quando non sia praticabile un aggiustamento retrospettico come sopra definito, una acquisizione/cessione sarà contabilizzata all'inizio del periodo comparativo presentato, con un conseguente aggiustamento rilevato tra gli utili a nuovo.
In aggiunta il Board ha modificato l'IFRS 11 "Joint Arrangements" e l'IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities" per fornire una simile agevolazione per la presentazione o la modifica delle informazioni comparative relative ai periodi precedenti quello definito "the immediately preceding period" (i.e. il periodo comparativo presentato negli schemi di bilancio). L'IFRS 12 è ulteriormente modificato limitando la richiesta di presentare informazioni comparative per le disclosures relative alle 'entità strutturate' non consolidate in periodi antecedenti la data di applicazione dell'IFRS 12.

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, In particolare, le modifiche allo IAS 32 stabiliscono che: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di offsetting deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza ovvero sia nel normale svolgimento delle attività sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può

essere considerato equivalente a un regolamento su base netta. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

Amendments all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Investments Entities", in vigore dal 1 gennaio 2014. Gli emendamenti introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate per una società di investimento, esclusi i casi in cui le controllate forniscano servizi che si riferiscono alle attività di investimento di tali società. In applicazione di tali emendamenti, gli investimenti sono valutati al fair value rilevato a conto economico. Per essere qualificata come società di investimento, un'entità deve:
ottenere fondi da uno o più investitori con lo scopo di fornire ad essi servizi di gestione professionale di investimenti;
impegnarsi con i suoi investitori che il suo scopo sociale è di investire i fondi solamente per ottenere rendimenti da apprezzamento patrimoniale, da redditi da investimenti o da entrambi; e
misurare e valutare la performance sostanzialmente di tutti i suoi investimenti su base del fair value.
Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets (modifiche al principio contabile IAS 36). Le modifiche in oggetto chiariscono la finalità del principio, secondo cui esso è limitato al valore recuperabile delle attività svalutate per impairment, nel caso tale valore recuperabile sia basato sul fair value al netto dei costi di dismissione.
Amendments IAS 39 Novation of Derivatives and Continuation of Hedge Accounting. Le modifiche, la cui entrata in vigore è prevista a partire dal 1 gennaio 2014, consentono la novazione degli effetti dell'Hedge Accounting quando, rispettate determinate condizioni, disposizioni di legge prevedano che una controparte centrale (CCP) sostituisca la controparte dei contratti derivati di copertura. Le modifiche in oggetto saranno inoltre recepite nell'IFRS 9.

**Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

L'IFRS 9 – Financial Instruments, applicabile dal 1 gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.
Le fasi due e tre del progetto sugli strumenti finanziari, relativi rispettivamente agli impairment delle attività finanziarie e all' hedge accounting, sono ancora in corso. Lo IASB sta inoltre valutando limitati miglioramenti all'IFRS 9 per la parte relativa alla Classificazione e valutazione delle attività finanziarie.
Il 19 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39" relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:

modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell' 80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura;
la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.
IFRIC 21 – Levies. Il documento interpreta lo IAS 37 e chiarisce come contabilizzare le passività per tributi (diversi dalle imposte correnti). Lo IAS 37 stabilisce i criteri per la rilevazione di una passività, uno dei quali è che l'entità abbia un'obbligazione presente come risultato di un evento passato (obligent event). L'IFRIC 21 chiarisce che l'obligent event è l'attività definita nella legislazione di riferimento che dia origine al pagamento del tributo.
Amendments IAS 19 - Defined Benefit Plans: Employee Contributions. Le modifiche approvate in data 21 novembre 2013 dallo IASB allo IAS 19 hanno lo scopo di semplificare il trattamento contabile dei contributi che risultano indipendenti dal numero di anni di servizio del dipendente. Ad esempio, nel caso di contributi calcolati come percentuale fissa del salario. Le modifiche al principio IAS 19 sono applicabili a partire dal 1 luglio 2014.
Annual improvements 2010 – 2012 ed Annual improvements 2011 – 2013. Le modifiche introdotte attraverso i due cicli di miglioramenti in oggetto fanno seguito agli exposure draft pubblicati nel maggio e nel novembre 2012 in risposta a 12 tematiche poste all'attenzione dello IASB. In particolare, con il primo ciclo di miglioramenti sono stati modificati i seguenti principi contabili: IFRS 2, IFRS 3 , IFRS 8, IFRS 13, IAS 16, IAS 24 e IAS 38. Nel secondo ciclo di miglioramenti sono stati modificati l'IFRS 1, l'IFRS 3, l'IFRS 13 ed infine lo IAS 40. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1 luglio 2014 o da data successiva. E' consentita un'applicazione anticipata.

### Contenuto dei prospetti contabili

### Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.
Gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi all'esercizio precedente.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dal Regolamento di Banca D'Italia del 21 gennaio 2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base

al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.
I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.
Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

### Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dal Regolamento di Banca d'Italia del 21 gennaio 2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

## Sezione 3

## Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio".

## Sezione 4

## Altri aspetti

### Revisione contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010 da parte della società Deloitte & Touche Spa, a cui l'incarico è stato prorogato con delibera Assembleare del 24 aprile 2007 fino all'esercizio 2013.

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004, le società italiane del Gruppo Credem hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale –unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).
In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato per il triennio 2013 - 2015 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta di Credemholding Spa.
Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale".
Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.
Gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività" al netto dell'acconto versato a Credemholding Spa.

In conformità allo IAS 10 la data in cui il bilancio è stata autorizzato alla pubblicazione dal CdA della società è il 11.03.2014.

# A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

## Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

### 1.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### 1.2 Criteri di classificazione

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.
Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di copertura.

### 1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.
Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.
Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate alla sezione 13 – Altre informazioni.
I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

### 1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la società venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### 1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.
I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### 2.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.
Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.
I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

### 2.2 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.
In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

### 2.3 Criteri di valutazione

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value e per la rilevazione dell'impairment sono riportate alla sezione 13 – Altre informazioni.
I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.
La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

### 2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### 2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono allocati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "dividendi e proventi simili", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a

patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## Sezione 3 - Crediti

### 3.1 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate.
Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili ai costi interni di carattere amministrativo.
Per le operazioni finanziarie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

### 3.2 Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con enti creditizi, enti finanziari e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.
Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali.

### 3.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (dodici mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.
Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *incaglio, ristrutturato o scaduto* secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.
Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore

attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.
Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.
Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

## 3.4 Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## 3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

# Sezione 4 - Operazioni di copertura

## 4.1 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

## 4.2 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.
In bilancio sono presenti solo coperture di cash flow.

## 4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura.
  Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare; in caso di inefficacia della quota di copertura le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici,* che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi (fair value hedge)*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
- *test retrospettivi (cash flow hedge)* finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali "coperti" delle poste del passivo, degli strumenti di copertura utilizzati e l'effettiva corrispondenza dei flussi di cassa dell'elemento coperto e dello

strumento di copertura oltre che l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura.

### 4.4 Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità all'interno della società è eliminato dal bilancio.

### 4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge* (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

## Sezione 5- Partecipazioni

### 5.1 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al fair value, comprensivo degli oneri accessori.

### 5.2 Criteri di classificazione

Gli IAS fanno riferimento ad una nozione di controllo intesa come influenza dominante o di collegamento intesa come influenza notevole. La nozione di controllo secondo gli IAS deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma).
Lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione dell'esistenza del controllo il " …potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".
Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali il gruppo esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

### 5.3 Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in conformità allo IAS 39. La società ha optato per l'opzione al costo.
Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.
Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.
Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### 5.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### 5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili (perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili".

## Sezione 6 - Attività materiali

### 6.1 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### 6.2 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### 6.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value,* al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.
Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### 6.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### 6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

## Sezione 7 - Attività immateriali

### 7.1 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

### 7.2 Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

### 7.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata definita vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### 7.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### 7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

di

## Sezione 8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via dismissione

### 8.1 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione

Le attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

### 8.2 Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo; la vendita deve essere altamente probabile. Perché la vendita sia altamente probabile la società deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma; inoltre il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla classificazione.

### 8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi ai gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico alla voce "utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

### 9.1 Criteri di iscrizione, di cancellazione e valutazione

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.
Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### 9.2 Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti e i debiti esposti a saldi chiusi per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

### 9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

## Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri

### 10.1 Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

### 10.2 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## Sezione 11 - Debiti

### 11.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.

L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### 11.2 Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista sono classificate nella voce debiti.

### 11.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), per le quali il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

### 11.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

## Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

### 12.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

### 12.2 Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value.*

### 12.3 Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

### 12.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

# Sezione 13 - Altre informazioni

## Trattamento di fine rapporto del personale

### Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.
Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base della curva dei rendimenti medi dei titoli di stato.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva da valutazione compresa nel patrimonio netto.

## Cash settled share-based payment transactions

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.) di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- i pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito.

## Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

**Aspetti generali**

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

Il principio IFRS13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management di gruppo.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.

Infine gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. Le variabili utilizzate nel processo valutativo sono soggette periodicamente ad attività di verifica mediante back testing.

In generale, la Società determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

**La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)**

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa, nel caso di prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia);
- Reuters, per quanto valorizzato attraverso l'applicativo di front office Murex utilizzando prezzi rilevati su mercati regolamentati;
- Bloomberg, per quanto valorizzato al di fuori dei mercati regolamentati, utilizzando prezzi rilevati in mercati regolamentati e non.

Qualora le informazioni Reuters e Bloomberg non siano disponibili si utilizzano altri Information Providers indipendenti.

Se un'attività o passività valutata al *fair value* ha un prezzo denaro e un prezzo lettera (per esempio un dato proveniente da un mercato a scambi diretti e assistiti), per valutare il *fair value* deve essere utilizzato il prezzo rientrante nello scarto denaro-lettera (*bid-ask spread*) più rappresentativo del *fair value* in quelle circostanze specifiche, indipendentemente da come tale dato è classificato nella gerarchia del *fair value* (Livello 1, 2 o 3). È consentito l'utilizzo di prezzi denaro per posizioni attive e di prezzi lettera per posizioni passive, ma non è obbligatorio. Il Gruppo utilizza prevalentemente per le proprie posizioni attive i prezzi denaro, mentre per le proprie posizioni passive i prezzi lettera.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

**L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)**

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari si ricorre al Mark to Model qualora l'analisi evidenzi che per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati nel mercato principale (o più vantaggioso).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Gli input di livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Gli input non osservabili, Livello 3, devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, consentendo pertanto situazioni di scarsa attività del mercato per l'attività o passività alla data di valutazione. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* resta la stessa, ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista di un operatore di mercato che possiede l'attività o la passività. Pertanto, gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Le rettifiche agli input di Livello 2 varieranno in funzione di fattori specifici dell'attività o della passività. Tali fattori comprendono i seguenti elementi:

- la condizione o l'ubicazione dell'attività;
- la misura in cui gli input fanno riferimento a elementi comparabili all'attività o alla passività; e
- il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati.

L'utilizzo di input non osservabili significativi o eventuali rettifiche di un input di Livello 2 significativo per l'intera valutazione dello strumento, possono comportare nella valutazione del *fair value* una classificazione a Livello 3 nella gerarchia del *fair value*.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il *metodo del costo* e il metodo reddituale. Un'entità deve utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il *fair value*.

L'evidenza dell'affidabilità di tali tecniche è valutata attraverso periodiche attività di back testing.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, future, swap e Forward Rate Agreement;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (Bloomberg), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex); va sottolineato che l'operatività del Gruppo in conto proprio si concentra prevalentemente su strumenti di tasso;
- curve tasso per differenti classi di rating (credit spread).

In particolare, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:
- all'individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni classe di rating;
- alla rilevazione dei discount margin relativi ad ogni classe di rating;
- all'estrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede all'individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato):
- tramite rilevazione delle quotazioni dei Credit Default Swaps;
- applicando agli strumenti subordinati, in misura proporzionale, la stessa variazione di spread rilevata sugli strumenti senior;
- fatte le debite interpolazioni si ricavano gli spread e da questi, tramite l'applicativo di Front Office (Murex), le curve corrispondenti.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Il metodo reddituale converte importi futuri (per esempio, flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.
A titolo esemplificativo, tali tecniche di valutazione comprendono:
- tecniche del valore attuale;
- modelli di misurazione del prezzo delle opzioni, quali la formula di Black-Scholes-Merton o il modello degli alberi binomiali, che incorporano tecniche di calcolo del valore attuale e riflettono sia il valore temporale, sia il valore intrinseco di un'opzione;

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

**Impairment degli strumenti finanziari Available For Sale (AFS)**
Lo IAS 39, par.58, impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore.
Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e

sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".
Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *Impairment*.
La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.
Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ed i titoli di debito aventi le caratteristiche per la classificazione nel portafoglio crediti e, qualora esistente, nel portafoglio immobilizzato, sono sottoposti ad *Impairment* test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Per le attività del portafoglio AFS queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore corrente di mercato (oppure, per gli strumenti non quotati, il valore attuale – ai tassi correnti di rendimento "risk free" di investimenti simili – dei flussi di cassa attesi) delle attività deteriorate ed il valore di libro. Analoga quantificazione per i titoli di debito del portafoglio crediti, anche'essi periodicamente valutati per individuare le evidenze di perdite di valore.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *Impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, tra i quali:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.
Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad *Impairment* prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito

emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'*Impairment* dei titoli di capitale della stessa società.
Inoltre, per stabilire se vi è un'evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Si procede a rilevare un Impairment se:

- il Fair Value del titolo è inferiore del 35% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale di almeno18 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un *Impairment* considera, in caso non si verifichino le condizioni sopra indicate, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

### Criteri di determinazione del fair value di attività e passività non misurate al fair value su base ricorrente

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi non misurati al fair value su base ricorrente, il fair value, riportato nelle tabelle presenti nelle note illustrative, è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (*Probability of Default*) e di LGD (*Loss Given Default*);

Per tali strumenti, la determinazione del fair value si basa anche sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato ed è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste di informativa e non ha alcun impatto sullo stato patrimoniale e sul conto economico.

# A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

## A.4.3 Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- "livello 2": se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- "livello 3" : se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Fair Value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" corrisponde al prezzo, non rettificato (unadjusted), al quale lo strumento è scambiato su di un mercato attivo alla data di valutazione.

Relativamente all'esistenza di mercati attivi, particolare attenzione è posta nell'attribuzione del "Livello 1" a strumenti finanziari quotati su mercati OTC (over the counter), che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, possono non costituire "mercati attivi" secondo la definizione dello IAS 39.

Se, per specifiche ragioni, il prezzo non rappresenta il Fair Value dello strumento alla data di valutazione perché avvengono fatti dopo la rilevazione del prezzo di mercato, ma prima della data di valutazione che ne richiedano una rettifica, il Livello attribuito è diverso da "1".

Inoltre, per l'attribuzione del "Livello 1" i prezzi sono valutati unitamente ad ogni altra caratteristica legata agli strumenti detenuti. Così, se il prezzo quotato è, per qualche ragione, rettificato per tener conto di specifiche condizioni che lo richiedano, il Livello attribuito è diverso da 1.

Uno strumento finanziario è incluso nel "Livello 2" quando la valutazione utilizza input – differenti dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" - che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente.

Esempi di variabili osservabili sono:

- il prezzo di uno strumento finanziario rilevato su mercati non attivi per uno strumento identico o simile;
- il prezzo quotato in mercati attivi di strumenti simili (comparable approach);
- altri parametri di mercato utilizzati nelle tecniche di valutazione e derivati da strumenti finanziari quotati.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il Fair Value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo Fair Value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo Fair Value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair Value dello strumento nel suo complesso; il Livello attribuito riflette così il livello più basso con un effetto significativo nella determinazione del Fair Value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del Fair Value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; in questi casi, in cui non è necessario che il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Esistono particolari situazioni in cui i prezzi possono essere ottenuti tramite il contributo fornito da terze parti o attraverso i cosiddetti servizi di "Pricing consensus". In questi casi, unitamente al prezzo, viene valutata ogni informazione utile alla determinazione dei Livelli di Fair Value.

Le analisi per l'attribuzione dei Livelli di Fair Value sono effettuate in modo analitico per ogni singolo strumento detenuto e si basano essenzialmente sulla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Tali analisi, in particolare per quanto attiene all'attribuzione dei "Livelli 2" e "3", richiedono processi valutativi in cui i criteri di stima sono applicati in modo uniforme nel tempo ed uniforme rispetto a tutti gli strumenti finanziari detenuti.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di Fair Value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair Value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerarti di "Livello 2":

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui Fair Value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i titoli AFS valutati al costo;
- i fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.

Alla data del 31.12.2013 tutti i parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione sono risultati osservabili, evidenziando per gli strumenti valutati tramite mark to model livelli di fair value pari a 2.

Alla data del 31.12.2013 non sono presenti strumenti finanziari valutati a mark to model di livello 3. Gli strumenti finanziari classificati livello 3 sono rappresentati esclusivamente da titoli AFS valutati al costo.

### *A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value*

| Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value* | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al *fair value* | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | 498 | 498 |
| 4. Derivati di copertura | - | - | - | - |
| 5. Attività materiali | - | - | - | - |
| 6. Attività immateriali | - | - | - | - |
| **Totale** | **-** | **-** | **498** | **498** |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 153 | - | 153 |
| 2. Passività finanziarie valutate al *fair value* | - | - | - | - |
| 4. Derivati di copertura | - | 14.643 | - | 14.643 |
| **Totale** | **-** | **14.796** | **-** | **14.796** |

*A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

| | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al *fair value* | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | **-** | **-** | **498** | **-** | **-** | **-** |
| **2. Aumenti** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| 2.1 Acquisti | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | | | |
| 2.2.1 Conto economico | - | - | - | - | - | - |
| *di cui: plusvalenze* | - | - | - | - | - | - |
| 2.2.2 Patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | - | - | - | - | - | - |
| **3. Diminuzioni** | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Rimborsi | - | - | - | - | - | - |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | | | | |
| 3.3.1 Conto economico | - | - | - | - | - | - |
| *Di cui: minusvalenze* | - | - | - | - | - | - |
| 3.3.2 Patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | - | - | - | - | - | - |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - |
| **4. Rimanenze finali** | **-** | **-** | **498** | **-** | **-** | **-** |

*A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

| Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | (T) | | | | (T – 1) | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Crediti | 2.017.827 | - | - | 2.040.956 | 2.046.412 | - | - | 2.077.978 |
| 3. Attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **2.017.827** | **-** | **-** | **2.040.956** | **2.046.412** | **-** | **-** | **2.077.978** |
| 1. Debiti | 1.853.736 | - | - | 1.836.305 | 1.882.206 | - | - | 1.868.659 |
| 2. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **1.853.736** | **-** | **-** | **1.836.305** | **1.882.206** | **-** | **-** | **1.868.659** |

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**PARTE B**
**INFORMAZIONI SULLO**
**STATO PATRIMONIALE**

# Attivo

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

| Voci/Valori | Totale 2013 | | | Totale 2012 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| **A. Attività per cassa** | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | **-** | **-** |
| - titoli strutturati | - | - | - | - | **-** | **-** |
| - altri titoli di debito | - | - | - | - | **-** | **-** |
| 2. Titoli di capitale e quote OICR | - | - | - | - | **-** | **-** |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | **-** | **-** |
| **Totale A** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **B. Strumenti finanziari derivati** | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | - | - | - | - | 48 | **-** |
| 2. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | **-** |
| **Totale B** | - | **-** | - | - | **48** | **-** |
| **Totale A+B** | - | **-** | - | - | **48** | **-** |

## *2.2 Strumenti finanziari derivati*

| Tipologie/Sottostanti | Tassi di interesse | Valute | Titoli di capitale | Altro | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Over the counter** | | | | | | |
| Derivati finanziari | | | | | | |
| - *Fair value* | - | - | - | - | **-** | **48** |
| - Valore nozionale | - | - | - | - | **-** | **1.500** |
| Derivati creditizi | | | | | | |
| - *Fair value* | - | - | - | - | **-** | **-** |
| - Valore nozionale | - | - | - | - | **-** | **-** |
| **Totale** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **48** |
| **2. Altri** | | | | | | |
| Derivati finanziari | | | | | | |
| - *Fair value* | - | - | - | - | **-** | **-** |
| - Valore nozionale | - | - | - | - | **-** | **-** |
| Derivati creditizi | | | | | | |
| - *Fair value* | - | - | - | - | **-** | **-** |
| - Valore nozionale | - | - | - | - | **-** | **-** |
| **Totale** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **Totale** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **48** |

## *2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti*

| Voci/Valori | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
|---|---|---|
| **Attività per cassa** | | |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Enti finanziari | - | - |
| e) Altri emittenti | - | - |
| **Strumenti finanziari derivati** | | |
| a) Banche | - | 48 |
| b) Altre controparti | - | - |
| **Totale** | **-** | **48** |

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

*4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"*

| Voci/Valori | Totale 2013 | | | Totale 2012 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| - titoli strutturati | - | - | - | - | - | - |
| - altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale e quote di OICR | - | - | 498 | - | - | 498 |
| 3. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **-** | **-** | **498** | **-** | **-** | **498** |

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo in quanto rappresentative di quote marginali di partecipazione in consorzi gestori di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria e funzionali alla conclusione dei contratti stessi; il valore di iscrizione in bilancio riflette il valore a cui verranno cedute ai rispettivi locatari al termine della locazione, così come contrattualmente definito.

## *4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*

| Voci/Valori | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
|---|---|---|
| **Attività finanziarie** | | |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Enti finanziari | - | - |
| e) Altri emittenti | 498 | 498 |
| **Totale** | **498** | **498** |

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da partecipazioni di minoranza in società.

## *4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

| Variazioni/tipologie | Titoli di debito | Titoli di capitale e quote di OICR | Finanziamenti | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **-** | **498** | **-** | **498** |
| **B. Aumenti** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| B.1 Acquisti | - | - | - | - |
| B.2 Variazioni positive di FV | - | - | - | **-** |
| B.3 Riprese di valore | | | | |
| - Imputate a conto economico | - | - | - | **-** |
| - Imputate al patrimonio netto | - | - | - | **-** |
| B.4 Trasferimenti da altri portafogli | - | - | - | **-** |
| B.5 Altre variazioni | - | - | - | **-** |
| **C. Diminuzioni** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| C.1 Vendite | - | - | - | **-** |
| C.2 Rimborsi | - | - | - | **-** |
| C.3 Variazioni negative di FV | - | - | - | **-** |
| C.4 Rettifiche di valore | - | - | - | **-** |
| C.4 Trasferimenti ad altri portafogli | - | - | - | **-** |
| C.5 Altre variazioni | - | - | - | **-** |
| **D. Rimanenze finali** | **-** | **498** | **-** | **498** |

## Sezione 6 – Crediti – Voce 60

### *6.1 Crediti verso banche*

| Composizione | Totale 2013 | | | | Totale 2012 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 |
| 1. Depositi e conti correnti | 611 | - | - | 611 | 551 | - | - | 551 |
| 2. Finanziamenti | 3.609 | - | - | 3.611 | 3.730 | - | - | 3.735 |
| 2.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Leasing finanziario | 3.609 | - | - | 3.611 | 3.730 | - | - | 3.735 |
| 2.3 Factoring: | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-solvendo | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-soluto | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.4 Altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **4.220** | **-** | **-** | **4.222** | **4.281** | **-** | **-** | **4.286** |

**L1 = livello 1**

**L2 = livello 2**

**L3 = livello 2**

## *6.2 Crediti verso enti finanziari*

| Composizione | Totale 2013 | | | | | | Totale 2012 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Bonis | Deteriorati | | | | | Bonis | Deteriorati | | | | |
| | | Acquistati | Altri | L1 | L2 | L3 | | Acquistati | Altri | L1 | L2 | L3 |
| 1. Finanziamenti | 629 | - | - | - | - | 633 | 838 | - | - | - | - | 840 |
| 1.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Leasing finanziario | 629 | - | - | - | - | 633 | 838 | - | - | - | - | 840 |
| 1.3 Factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-solvendo | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - pro-soluto | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.4 Altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - titoli strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **629** | **-** | **-** | **-** | **-** | **633** | **838** | **-** | **-** | **-** | **-** | **840** |

**L1 = livello 1**

**L2 = livello 2**

**L3 = livello 2**

## *6.3 Crediti verso clientela*

| Composizione | Totale 2013 | | | | | | Totale 2012 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 | Bonis | Deteriorati | | L1 | L2 | L3 |
| | | Acquistati | Altri | | | | | Acquistati | Altri | | | |
| **1. Finanziamenti** | **1.894.756** | **-** | **118.221** | **-** | **-** | **2.036.101** | **1.940.960** | **-** | **100.332** | **-** | **-** | **2.072.852** |
| 1.1 Leasing finanziario | 1.757.035 | - | 116.464 | | | | 1.767.706 | - | 99.589 | | | |
| (di cui: senza opzione finale d'acquisto) | - | - | - | | | | - | - | - | | | |
| 1.2 Factoring | - | - | - | | | | - | - | - | | | |
| - pro - solvendo | - | - | - | | | | - | - | - | | | |
| - pro - soluto | - | - | - | | | | - | - | - | | | |
| 1.3 Credito al consumo | - | - | - | | | | - | - | - | | | |
| 1.4 Carte di credito | - | - | - | | | | - | - | - | | | |
| 1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati | - | - | - | | | | - | - | - | | | |
| 1.6 Altri finanziamenti | 137.721 | - | 1.757 | | | | 173.254 | - | 743 | | | |
| (di cui: da escussione di garanzie e impegni) | - | - | - | | | | - | - | - | | | |
| **2. Titoli di debito** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.1 titoli strutturati | - | - | - | | | | - | - | - | | | |
| 2.2 altri titoli di debito | - | - | - | | | | - | - | - | | | |
| **3. Altre attività** | - | - | - | - | - | - | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **Totale** | **1.894.756** | **-** | **118.221** | **-** | **-** | **2.036.101** | **1.940.960** | **-** | **100.332** | **-** | **-** | **2.072.852** |

La voce "leasing finanziario", relativa al bilancio chiuso al 31.12.2013, comprende crediti scaduti in bonis per un importo pari a €k 54.190. Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore, pertanto non sono stati oggetto di svalutazioni analitiche.

**L1 = livello 1**
**L2 = livello 2**
**L3 = livello 2**

## *6.4 "Crediti": attività garantite*

| | Totale 2013 | | | | | | Totale 2012 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Crediti verso banche | | Crediti verso enti finanziari | | Crediti verso clientela | | Crediti verso banche | | Crediti verso enti finanziari | | Crediti verso clientela | |
| | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG | VE | VG |
| **1. Attività in bonis garantite da:** | | | | | | | | | | | | |
| - Beni in leasing finanziario | 3.609 | 3.088 | 629 | 625 | 1.019.456 | 1.014.456 | 3.730 | 3.712 | 697 | 691 | 1.089.053 | 1.078.361 |
| - Crediti per factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Ipoteche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Pegni | - | - | - | - | 52 | 52 | - | - | - | - | 159 | 159 |
| - Garanzie personali | - | - | - | - | 875.249 | 875.249 | - | - | 141 | 141 | 851.748 | 851.748 |
| - Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **2. Attività deteriorate garantite da:** | | | | | | | | | | | | |
| - Beni in leasing finanziario | - | - | - | - | 38.394 | 27.013 | - | - | - | - | 33.770 | 24.077 |
| - Crediti per factoring | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Ipoteche | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Pegni | - | - | - | - | 45 | 45 | - | - | - | - | 45 | 45 |
| - Garanzie personali | - | - | - | - | 79.782 | 79.782 | - | - | - | - | 66.517 | 66.517 |
| - Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **3.609** | **3.088** | **629** | **625** | **2.012.978** | **1.996.597** | **3.730** | **3.712** | **838** | **832** | **2.041.292** | **2.020.907** |

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

I crediti scaduti non deteriorati riferiti alla data del 31.12.2013, indicati in calce allo schema 6.3 Crediti verso clientela, sono garantiti da garanzie personali per €k 33.635.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state escusse su posizioni deteriorate garanzie reali per €k 786 e garanzie personali per €k 708.

## Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

### *9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi*

| Denominazioni | Valore di bilancio | Quota di parte-cipazione % | Disponibilità voti % | Sede | Totale attivo | Totale ricavi | Importo del patrimonio netto* | Risultato dell'ultimo esercizio | Quotazione (Si/no) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Imprese controllate in via esclusiva:** | | | | | | | | | |
| 1. Credemfactor Spa | 274 | 1 | 1 | Reggio Emilia | 566.666 | 27.280 | 53.321 | 6.725 | no |
| **B. Imprese controllate in modo congiunto:** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |

*Il patrimonio netto alla data del 31.12.2013 comprende l'utile del periodo.

### *9.2 Variazioni annue delle partecipazioni*

| | Partecipazioni di gruppo | Partecipazioni non di gruppo | **Totale** |
|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **274** | **-** | **274** |
| **B. Aumenti** | **-** | **-** | **-** |
| B.1 Acquisti | - | - | **-** |
| B.2 Riprese di valore | - | - | **-** |
| B.3 Rivalutazioni | - | - | **-** |
| B.4 Altre variazioni | - | - | **-** |
| **C. Diminuzioni** | **-** | **-** | **-** |
| C.1 Vendite | - | - | **-** |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | **-** |
| C.3 Altre variazioni | - | - | - |
| **D. Rimanenze finali** | **274** | **-** | **274** |

## Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

*10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

| Attività/Valori | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| **1. Attività di proprietà** | **787** | **817** |
| a) terreni | **-** | **-** |
| b) fabbricati | 689 | 741 |
| c) mobili | 16 | 19 |
| d) impianti elettronici | 82 | 57 |
| e) altre | **-** | **-** |
| **2. Attività acquisite in leasing finanziario** | **-** | **-** |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | - | - |
| **Totale** | **787** | **817** |

*10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Strumentali | Altri | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali lorde** | **-** | **2.240** | **323** | **703** | **-** | **3.266** |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | 1.499 | 304 | 646 | - | 2.449 |
| **A.2 Esistenze iniziali nette** | **-** | **741** | **19** | **57** | **-** | **817** |
| **B. Aumenti:** | **-** | **-** | **-** | **52** | **-** | **52** |
| B.1 Acquisti | - | - | - | 29 | - | **29** |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | **-** |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | **-** |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | **-** |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | **-** |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | **-** |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | - | - | - | **-** |
| B.7 Altre Variazioni | - | - | - | 23 | - | **23** |
| **C. Diminuzioni** | **-** | **52** | **3** | **27** | **-** | **82** |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | **-** |
| C.2 Ammortamenti | - | 52 | 3 | 27 | - | **82** |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | **-** |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | **-** |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: | | | | | | |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | **-** |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | **-** |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | **-** |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) Attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | **-** |
| b) Attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | **-** |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | **-** |
| **D. Rimanenze finali nette** | **-** | **689** | **16** | **82** | **-** | **787** |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | 1.551 | 307 | 673 | - | 2.531 |
| **D.2 Rimanenze finali lorde** | **-** | **2.240** | **323** | **755** | **-** | **3.318** |
| E. Valutazione al costo | - | 689 | 16 | 82 | - | 787 |

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

| | |
|---|---|
| Immobili non terra - cielo | 33 Anni |
| Mobili | 10 Anni |
| Arredi | 10 Anni |
| Impianti generici | 5 Anni |
| Macchine ufficio | 5 Anni |
| Attrezzature varie | 3 Anni |
| Autovetture (uso aziendale) | 3 Anni |
| Impianto allarme/ripresa foto/cinematografica/televisiva | 8 Anni |
| Telefoni cellulari | 3 Anni |

## Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

### *11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"*

| | Totale 2013 | | Totale 2012 | |
|---|---|---|---|---|
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value |
| **1. Avviamento** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **2. Altre attività immateriali:** | | | | |
| 2.1 di proprietà | **949** | **-** | **1.037** | **-** |
| - generate internamente | **-** | **-** | **-** | **-** |
| - altre | 949 | - | 1.037 | - |
| 2.2 acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - |
| **Totale 2** | **949** | **-** | **1.037** | **-** |
| **3. Attività riferibili al leasing finanziario:** | | | | |
| 3.1 beni inoptati | - | - | - | - |
| 3.2 beni ritirati a seguito risoluzione | - | - | - | - |
| 3.3 altri beni | - | - | - | - |
| **Totale 3** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **4. Attività concesse in leasing operativo** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **Totale (1+2+3+4)** | **949** | **-** | **1.037** | **-** |
| **Totale** | **949** | **-** | **1.037** | **-** |

## *11.2 Attività immateriali: variazioni annue*

| | Totale |
|---|---|
| **A Esistenze iniziali** | **1.037** |
| **B. Aumenti** | |
| B.1 Acquisti | 331 |
| B.2 Riprese di valore | - |
| B.3 Variazioni positive di *fair value* | - |
| - a patrimonio netto | - |
| - a conto economico | - |
| B.4 Altre variazioni | - |
| **C. Diminuzioni** | |
| C.1 Vendite | - |
| C.2 Ammortamenti | 419 |
| C.3 Rettifiche di valore | - |
| - a patrimonio netto | - |
| - a conto economico | - |
| C.4 Variazioni negative di *fair value* | - |
| - a patrimonio netto | - |
| - a conto economico | - |
| C.5 Altre variazioni | - |
| **D. Rimanenze finali** | **949** |

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione.
La vita utile stimata per il sofware è in 5 anni.

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

### *12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"*

*Attività fiscali correnti*

| Attività fiscali correnti | IRES | IRAP | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
|---|---|---|---|---|
| Imposte d'esercizio | - | 455 | 455 | 5 |
| **Totale** | **-** | **455** | **455** | **5** |

I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

*Attività fiscali anticipate – diverse dalla Legge 214/2011*

| Attività fiscali anticipate | IRES | IRAP | **Totale** |
|---|---|---|---|
| Accantonamenti per spese per il personale | 162 | - | 162 |
| Minusvalenze strumenti finanziari | 2.993 | 606 | 3.599 |
| Altre | 38 | - | 38 |
| **Totale** | **3.193** | **606** | **3.799** |

*Attività fiscali anticipate – di cui alla Legge 214/2011*

| Attività fiscali anticipate | IRES | IRAP | **Totale** |
|---|---|---|---|
| Rettifiche di valore su crediti | 2.630 | 344 | 2.974 |
| **Totale** | **2.630** | **344** | **2.974** |

### *12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"*

*Passività fiscali: correnti*

| Passività fiscali correnti | IRES | IRAP | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
|---|---|---|---|---|
| Imposte d'esercizio | 1.069 | - | 1.069 | - |
| **Totale** | **1.069** | **-** | **1.069** | **-** |

I debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).
Le passività fiscali correnti comprendono l'addizionale IRES dell'8,5% di cui al D.L. 133 del 30.11.2013.

*Passività fiscali: differite*

| Passività fiscali differite | IRES | IRAP | **Totale** |
|---|---|---|---|
| Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale | 14 | - | 14 |
| **Totale** | **14** | **-** | **14** |

*12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | **1.230** | **1.371** |
| **2. Aumenti** | **2.420** | **574** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | 2.420 | 574 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| **3. Diminuzioni** | **491** | **715** |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | 491 | 715 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 | **-** | **-** |
| b) altre | **-** | **-** |
| **4. Importo finale** | **3.159** | **1.230** |

*12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | **923** | **1.071** |
| **2. Aumenti** | **2.289** | **317** |
| **3. Diminuzioni** | **238** | **465** |
| 3.1 Rigiri | 238 | 465 |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | - | - |
| a) derivante da perdite d'esercizio | - | - |
| b) derivante da perdite fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| **4. Importo finale** | **2.974** | **923** |

*12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | **19** | **19** |
| **2. Aumenti** | **15** | **-** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | 15 | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| **3. Diminuzioni** | **20** | **-** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | 20 | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| **4. Importo finale** | **14** | **19** |

*12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | **5.732** | **4.172** |
| **2. Aumenti** | **14** | **1.560** |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | 13 | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 1 | 1.560 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| **3. Diminuzioni** | **2.132** | **-** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | 2.132 | - |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| d) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| **4. Importo finale** | **3.614** | **5.732** |

*12.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| **1. Esistenze iniziali** | **11** | **11** |
| **2. Aumenti** | **-** | **-** |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| **3. Diminuzioni** | **11** | **-** |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | 11 | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| **4. Importo finale** | **-** | **11** |

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

*14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| Anticipi a fornitori | 3.572 | 2.257 |
| Note di credito da ricevere | 23 | 171 |
| Cassa assegni | - | - |
| Credito verso Credemholding per Iva e acconti imposte da consolidato fiscale | 496 | 730 |
| Credito Iva verso erario | 3.502 | 21 |
| Credito verso erario per ritenute d'acconto subite e imposta sost. TFR | 1 | 4 |
| Credito verso erario per Imposta di Bollo | 264 | 271 |
| Credito verso erario Francese | 70 | 70 |
| Credito verso erario Rumeno | 190 | - |
| Credito verso erario per contenzioso Fiscale | 917 | 549 |
| Credito istanza IRES/IRAP | 491 | 470 |
| Risconti attivi diversi | 97 | 134 |
| Crediti per premi assicurativi | 1.516 | 1.900 |
| Immobile disponibile per la vendita | 884 | 884 |
| Debitori diversi per fatture emesse/da emettere | 343 | 149 |
| Portafoglio da incassare | 2.440 | - |
| Crediti diversi | 205 | 200 |
| **Totale** | **15.011** | **7.810** |

I crediti verso erario per contenzioso fiscale si riferiscono a cartelle pagate per le quali le pendenze sono ancora in via di definizione, rimandiamo alla sezione 3.3 della parte D – Rischi Operativi – per una trattazione di dettaglio.

# Passivo

## Sezione 1 – Debiti Voce 10

### *1.1 Debiti*

| Voci | Totale 2013 | | | Totale 2012 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | verso banche | verso enti finanziari | verso clientela | verso banche | verso enti finanziari | verso clientela |
| 1. Finanziamenti | 1.803.764 | 31 | - | 1.821.739 | 45 | - |
| 1.1 Pronti contro termine | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Altri finanziamenti | 1.803.764 | 31 | - | 1.821.739 | 45 | - |
| 2. Altri debiti | 721 | - | 49.220 | 999 | - | 59.423 |
| **Totale** | **1.804.485** | **31** | **49.220** | **1.822.738** | **45** | **59.423** |
| ***Fair value – livello 1*** | ***-*** | ***-*** | ***-*** | ***-*** | ***-*** | ***-*** |
| ***Fair value – livello 2*** | ***-*** | ***-*** | ***-*** | ***-*** | ***-*** | ***-*** |
| ***Fair value – livello 3*** | ***1.787.054*** | ***31*** | ***49.220*** | ***1.809.191*** | ***45*** | ***59.423*** |
| ***Totale Fair value*** | ***1.787.054*** | ***31*** | ***49.220*** | ***1.809.191*** | ***45*** | ***59.423*** |

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso variabile, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.
La parte restante (239 milioni) è costituita da finanziamenti a medio/lungo termine per i quali è stata invece posta in essere apposita copertura.

I debiti verso enti finanziari sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso fisso, per le quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La voce "2. Altri debiti" si riferisce principalmente a versamenti di anticipi di primo canone relativi a contratti non ancora decorsi.

### *1.2 Debiti subordinati*

Non sono presenti debiti subordinati.

## Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

*3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"*

| Passività | Totale 2012 | | | | | Totale 2012 | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | *Fair value* | | | FV* | VN | *Fair value* | | | FV* | VN |
| | L1 | L2 | L3 | | | L1 | L2 | L3 | | |
| **A. Passività per cassa** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Debiti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di debito | | | | | | | | | | |
| - Obbligazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - strutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altre obbligazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri titoli | | | | | | | | | | |
| - strutturati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **B. Strumenti derivati** | **-** | **153** | **-** | **153** | **3.500** | **-** | **304** | **-** | **304** | **3.500** |
| 1. Derivati finanziari | - | 153 | - | 153 | 3.500 | - | 304 | - | 304 | 3.500 |
| 2. Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **-** | **153** | **-** | **153** | **3.500** | **-** | **304** | **-** | **304** | **3.500** |

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## *3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati*

| Tipologie/Sottostanti | Tassi di interesse | Valute | Titoli di capitale | Altro | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Over the counter** | | | | | | |
| Derivati finanziari | 153 | - | - | - | **153** | **304** |
| - *Fair value* | 153 | - | - | - | **153** | **304** |
| - Valore nozionale | 3.500 | - | - | - | **3.500** | **3.500** |
| Derivati creditizi | | | | | | |
| - *Fair value* | - | - | - | - | **-** | **-** |
| - Valore nozionale | - | - | - | - | **-** | **-** |
| **Totale** | **153** | **-** | **-** | **-** | **153** | **304** |
| **2. Altri** | | | | | | |
| Derivati finanziari | | | | | | |
| - *Fair value* | - | - | - | - | **-** | **-** |
| - Valore nozionale | - | - | - | - | **-** | **-** |
| Derivati creditizi | | | | | | |
| - *Fair value* | - | - | - | - | **-** | **-** |
| - Valore nozionale | - | - | - | - | **-** | **-** |
| **Totale** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **Totale** | **153** | **-** | **-** | **-** | **153** | **304** |

## Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

### *5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"*

| Valore nozionale/Livelli di *Fair value* | Totale 2013 | | | | Totale 2012 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Fair value | | | VN | Fair value | | | VN |
| | L1 | L2 | L3 | | L1 | L2 | L3 | |
| **A. Derivati finanziari** | | | | | | | | |
| 1. *Fair value* | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Flussi finanziari | - | 14.643 | - | 143.400 | - | 21.498 | - | 165.400 |
| 3. Investimenti esteri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale A** | **-** | **14.643** | **-** | **143.400** | **-** | **21.498** | **-** | **165.400** |
| **B. Derivati creditizi** | | | | | | | | |
| 1. *Fair value* | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale B** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **Totale** | **-** | **14.643** | **-** | **143.400** | **-** | **21.498** | **-** | **165.400** |

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*VN = Valore nozionale*

*5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura*

| Operazioni/Tipo di copertura | Fair value | | | | | | Flussi finanziari | | Investimenti esteri |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Specifica | | | | | Generica | Specifica | Generica | |
| | Rischio di tasso | Rischio di cambio | Rischio di credito | Rischio di prezzo | Più rischi | | | | |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Crediti | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Portafoglio | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. Altre operazioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale attività** | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Passività finanziarie | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Portafoglio | - | - | - | - | - | - | - | 14.643 | - |
| **Totale passività** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **14.643** | **-** |
| 1. Transazioni attese | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1. Portafoglio di attività e passività finanziarie | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

## Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

*9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi | 389 | 360 |
| Debiti verso fornitori | 25.791 | 22.672 |
| Ratei diversi | 19 | 19 |
| Risconti diversi | 197 | 185 |
| Debito verso erario bollo virtuale | 148 | 149 |
| Debito verso erario francese | 30 | 53 |
| Debito verso erario per IVA | - | 1.451 |
| Debiti verso erario per IRPEF | 279 | 259 |
| Altre partite | 542 | 740 |
| **Totale** | **27.395** | **25.888** |

## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

*10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **913** | **742** |
| **B. Aumenti** | **27** | **171** |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 24 | 34 |
| B.2 Altre variazioni in aumento | 3 | 137 |
| **C. Diminuzioni** | **73** | **-** |
| C.1 Liquidazioni effettuate | 73 | - |
| C.2 Altre variazioni in diminuzione | - | - |
| **D. Esistenze finali** | **867** | **913** |

Come previsto dalle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31 dicembre 2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.
Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.
La valutazione attuariale del TFR, per le società italiane con meno di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello *IAS 19*.
Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.
La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;

*10.2 Altre informazioni*

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.
Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

**Tasso di attualizzazione**
Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la duration del collettivo in esame) .
Per la valutazione puntuale al 31/12/2013 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 2,50%.

**Inflazione**
In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione si è adottato un tasso prospettico del 2,00%. Il suddetto tasso è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

**Tasso annuo di incremento del TFR**
Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

**Tasso annuo di crescita salariale**
Secondo la nuova Riforma Previdenziale, per le Società con più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

**Mortalità**
Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

**Inabilità**
Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.
Requisiti di pensionamento
Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

**Frequenze di anticipazione del TFR**
Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate al 2,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della società.

**Frequenze di uscita anticipata (turn-over)**
Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite al 4%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche della società.

## Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

### *11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"*

| Voci/Valori | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| 1. Fondi di quiescenza | 122 | 123 |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 1.387 | 2.038 |
| 2.1 contenzioso non creditizio | 911 | 1.107 |
| 2.2 oneri per il personale | 476 | 931 |
| 2.3 altri | - | - |
| **Totale** | **1.509** | **2.161** |

I Fondi di Quiescenza Aziendali, a Prestazione Definita, sono assimilabili a fondi a "benefici definiti" ex IAS 19.
I fondi stanziati per il contenzioso non creditizio fanno riferimento a:

- avvisi di accertamento IVA relativi alla locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto per €k 881;
- controversie in essere riconducibili all'attività tipica della Società per €k 30 mila.

### *11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"*

| | Fondi di quiescenza | Altri fondi | Totale 2013 |
|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **123** | **2.038** | **2.161** |
| **B. Aumenti** | | | |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 4 | 458 | 462 |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo | - | 4 | 4 |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | - | - |
| B.4 Altre variazioni | - | - | - |
| **C. Diminuzioni** | | | |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio | 5 | 892 | 897 |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | - | 1 | 1 |
| C.3 Altre variazioni | - | 220 | 220 |
| **D. Rimanenze finali** | **122** | **1.387** | **1.509** |

Viene gestito un Fondo interno alla Banca che eroga un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS.
Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.
Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.
I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credemleasing (sostituito dall'attuale Cassa di Previdenza dal 1/1/1996).
Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2013, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.

Le variazioni nell'esercizio della voce "Altri fondi" sono dovute principalmente a:

- accantonamento di oneri futuri a favore di personale dipendente;
- utilizzo nell'esercizio per erogazioni di oneri a favore del personale dipendente accantonati in anni precedenti;
- altre variazioni in diminuzione per "riattribuzione a conto economico" di fondi stanziati in esercizi precedenti per contenzioso non creditizio.

**Ipotesi demografiche**
Sono state utilizzate le seguenti probabilità:
- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

**Ipotesi economico-finanziarie**
Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.
Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ca. ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2009 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo); si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati (matricola fino a 39).
Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame.

**Tabella delle basi economico – finanziarie**

| Variabili | Valori % |
|---|---|
| Tassi di inflazione | 2,00 |
| Tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS | 1,50 |
| Tasso annuo di rivalutazione della pensione Fondo | 1,50 |
| Tasso annuo di attualizzazione | 2,50 |

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

### *12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"*

| Tipologie | Importo |
|---|---|
| 1. Capitale | 68.165 |
| 1.1 Azioni ordinarie | 68.165 |
| 1.2 Altre azioni (specificare) | - |
| **Totale** | **68.165** |

Il 31 dicembre 2013 il capitale sociale risulta composto di 26.400 azioni ordinarie da nominali 2.582 per un importo di 68.164.800 euro.

### *12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"*

La società non detiene, alla data del bilancio, "azioni proprie".

### *12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"*

Non esistono, alla data del bilancio, "strumenti di capitale".

### *12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"*

Non esistono, alla data del bilancio, "sovraprezzi di emissione".

### *12.5 Altre informazioni*

### *Composizione e variazione della voce 160 "Riserve"*

| | Legale | Utili portati a nuovo | Straordinaria | Disponibile | Indisponibile | Altre riserve | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **5.694** | **-** | **44.006** | **14.784** | **-** | **(1.188)** | **63.296** |
| **B. Aumenti** | **529** | **-** | **-** | **10.053** | **-** | **-** | **10.582** |
| B.1 Attribuzioni di utili | 529 | - | - | 10.053 | - | - | 10.582 |
| B.2 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - |
| **C. Diminuzioni** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| C.1 Utilizzi | - | - | - | - | - | - | - |
| - copertura perdite | - | - | - | - | - | - | - |
| - distribuzione | - | - | - | - | - | - | - |
| - trasferimento a capitale | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - |
| **D. Rimanenze finali** | **6.223** | **-** | **44.006** | **24.837** | **-** | **(1.188)** | **73.878** |

La voce " altre riserve" comprende anche gli effetti patrimoniali derivanti dalla riserva di valutazione dei piani di stock option
(piani A e I) dalla prima emissione del 21/12/2001, pari ad euro 29.595.

*Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"*

| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività materiali | Attività immateriali | Copertura dei flussi finanziari | Leggi speciali di rivalutazione | Altre | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A. Esistenze iniziali** | **-** | **-** | **-** | **(11.587)** | **445** | **(36)** | **(11.178)** |
| **B. Aumenti** | **-** | **-** | **-** | **4.316** | **-** | **-** | **4.316** |
| B.1 Variazioni positive di fair value | - | - | - | 4.316 | - | - | 4.316 |
| B.2 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - |
| **C. Diminuzioni** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| C.1 Variazioni negative di fair value | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Altre variazioni | - | - | - | - | - | (2) | (2) |
| **D. Rimanenze finali** | **-** | **-** | **-** | **(7.271)** | **445** | **(38)** | **(6.864)** |

## Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

| | Saldo 2010 | Variazioni 2011 | Variazioni 2012 | Variazioni 2013 | Saldo 2013 |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | 68.164.800 | - | - | - | 68.164.800 |
| **Riserve di Capitale**: | | | | | |
| Riserva di rivalutazione L. 72/1983 | 144.208 | - | - | - | 144.208 |
| Riserva di rivalutazione L. 413/1991 | 300.472 | - | - | - | 300.472 |
| **Riserve di Utile:** | | | | | |
| Riserva Legale | 4.814.750 | 385.383 | 493.546 | 529.129 | 6.222.808 |
| Riserva straordinaria | 36.823.951 | 1.817.874 | 5.364.567 | - | 44.006.392 |
| Riserva disponibile | 14.784.182 | - | - | 10.053.457 | 24.837.639 |
| Altre riserve | (1.188.691) | - | - | - | (1.188.691) |
| **Riserve da valutazione:** | | | | | |
| Riserva da copertura flussi finanziari | (6.406.481) | (2.023.201) | (3.157.894) | 4.316.130 | 7.271.446 |
| Altre riserve | 47.615 | 16.994 | (99.654) | (2.184) | (37.229) |

| | Saldo 2013 | Possibilità di Utilizzazione | Quota disponibile | Utilizzi per copertura perdite | Altri Utilizzi |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | 68.164.800 | - | - | - | - |
| **Riserve di Capitale:** | **444.680** | | | | |
| Riserva di rivalutazione L. 72/1983 | 144.208 | **A - B** | - | | |
| Riserva di rivalutazione L. 413/1991 | 300.472 | **A - B** | - | | |
| **Riserve di Utile:** | | | | | |
| Riserva Legale | | **B** | | - | - |
| Riserva straordinaria | | **A – B – C** | | - | - |
| Riserva disponibile | | **A – B – C** | | - | - |
| Altre riserve | | **-** | **-** | - | - |
| **Riserve da valutazione:** | | | | | |
| Riserva da copertura flussi finanziari | | **-** | **-** | - | - |
| Altre riserve | | **-** | **-** | - | - |
| **TOTALE** | | | | | |
| **Quota non distribuibile** | | | | | |
| **Residuo quota distribuibile** | | | | | |

Legenda:
**A** per aumento di capitale
**B** per copertura perdite
**C** per distribuzione soci

Le Riserve di Capitale accolgono riserve da rivalutazione effettuate ai sensi di legge, che negli schemi di Stato Patrimoniale e nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto sono state incluse nelle Riserve da valutazione.

# PARTE C
# INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

### *1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"*

| Voci/forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altro | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
|---|---|---|---|---|---|
| *1.* Attività finanziarie detenute per la negoziazione | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| 2. Attività finanziarie valutate al *fair value* | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| *3.* Attività finanziarie disponibili per la vendita | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| *4.* Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| 5. Crediti | - | 53.498 | - | 53.498 | 57.982 |
| 5.1 Crediti verso banche | - | *49* | - | *49* | *82* |
| 5.2 Crediti verso enti finanziari | - | *11* | - | *11* | *20* |
| 5.3 Crediti verso clientela | - | *53.438* | - | *53.438* | *57.880* |
| 6. Altre attività | - | - | 24 | 24 | 6 |
| 7. Derivati di copertura | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **-** | **53.498** | **24** | **53.522** | **57.988** |

Nella tabella sono compresi €k 3.428 di interessi maturati su posizioni "deteriorate".

### *1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

| Interessi attivi per leasing finanziario | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
|---|---|---|
| 1. da canoni | 72.961 | 73.031 |
| 2. da prelocazione | 3.525 | 3.668 |
| 3. da indicizzazioni | (23.709) | (19.462) |
| 4. di mora e penalità | 421 | 222 |
| 5. plusvalenze finanziarie | 300 | 523 |
| **Totale** | **53.498** | **57.982** |

*1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"*

| Voci/Forme tecniche | Finanziamenti | Titoli | Altro | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Debiti verso banche | (20.654) | - | - | (20.654) | (24.318) |
| 2. Debiti verso enti finanziari | (29) | - | - | (29) | (29) |
| 3. Debiti verso clientela | (1) | - | - | (1) | (23) |
| 4. Titoli in circolazione | - | - | - | - | - |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - |
| 7. Altre passività | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | (5.022) | (5.022) | (4.833) |
| **Totale** | **(20.684)** | **-** | **(5.022)** | **(25.706)** | **(29.203)** |

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

### *2.1 Composizione della voce 30 "commissioni attive"*

| Dettaglio | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| 1. operazioni di leasing finanziario | 7.232 | 6.671 |
| 2. operazioni di factoring | - | - |
| 3. credito al consumo | - | - |
| 4. attività di merchant banking | - | - |
| 5. garanzie rilasciate | 506 | - |
| 6. servizi di: | 461 | 358 |
| - gestione fondi per conto terzi | - | - |
| - intermediazione in cambi | - | - |
| - distribuzione prodotti | - | - |
| - altri | 461 | 358 |
| 7. servizi di incasso e pagamento | - | - |
| 8. servicing in operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| 9. altre commissioni | - | - |
| **Totale** | **8.199** | **7.029** |

### *2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"*

| Dettaglio/Settori | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| 1. garanzie ricevute | (368) | - |
| 2. distribuzione di servizi da terzi | - | - |
| 3. servizi di incasso e pagamenti | (107) | (125) |
| 4. altre commissioni | (5.124) | (4.594) |
| - operazioni di leasing finanziario | (5.105) | (4.578) |
| - attività di intermediazione | (19) | (16) |
| **Totale** | **(5.599)** | **(4.719)** |

## Sezione 3 – Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

### *3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"*

| Voci/Proventi | Totale 2013 | | Totale 2012 | |
|---|---|---|---|---|
| | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie al *fair value* | - | - | - | - |
| 4. Partecipazioni | 36 | - | 20 | - |
| *4.1 per attività di merchant banking* | - | - | - | - |
| *4.2 per altre attività* | *36* | - | *20* | - |
| **Totale** | **36** | **-** | **20** | **-** |

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

*4.1 Composizione della voce 60 " Risultato netto dell'attività di negoziazione"*

| Voci/Componenti reddituali | Plusvalenze | Utili da negoziazione | Minusvalenze | Perdite da negoziazione | Risultato netto |
|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività finanziarie** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 1.2 Titoli di capitale e quote di OICR | - | - | - | - | - |
| 1.3 Finanziamenti | - | - | - | - | - |
| 1.4 Altre attività | - | - | - | - | - |
| **2. Passività finanziarie** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| 2.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre passività | - | - | - | - | - |
| **3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **4. Derivati finanziari** | **149** | **48** | **(48)** | **(150)** | **(1)** |
| **5. Derivati su crediti** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **Totale** | **149** | **48** | **(48)** | **(150)** | **(1)** |

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

*5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"*

| Voci | **Totale 2012** | **Totale 2012** |
|---|---|---|
| **1. Proventi relativi a:** | | |
| 1.1 Derivati di copertura del *fair value* | - | - |
| 1.2 Attività oggetto di copertura (*fair value hedge)* | - | - |
| 1.3 Passività oggetto di copertura (*fair value hedge)* | - | - |
| 1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari | - | 184 |
| 1.5 Altro | - | - |
| **Totale proventi dell'attività di copertura (A)** | **-** | **184** |
| **2. Oneri relativi a:** | | |
| 2.1 Derivati di copertura del *fair value* | - | - |
| 2.2 Attività oggetto di copertura (*fair value hedge)* | - | - |
| 2.3 Passività oggetto di copertura (*fair value hedge)* | - | - |
| 2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari | (35) | - |
| 2.5 Altro | - | - |
| **Totale oneri dell'attività di copertura (B)** | **(35)** | **-** |
| **Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)** | **(35)** | **184** |

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

*8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"*

| Voci/Rettifiche | Rettifiche di valore | | Riprese di valore | | **Totale** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | specifiche | di portafoglio | Specifiche | Di portafoglio | **2013** | **2012** |
| 1. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - |
| - per leasing | - | - | - | - | - | - |
| - per factoring | - | - | - | - | - | - |
| - altri crediti | - | - | - | - | - | - |
| 2. Crediti verso enti finanziari | - | - | - | - | - | - |
| Crediti deteriorati acquistati | | | | | | |
| - per leasing | - | - | - | - | - | - |
| - per factoring | - | - | - | - | - | - |
| - altri crediti | - | - | - | - | - | - |
| Altri crediti | | | | | | |
| - per leasing | - | - | - | - | - | - |
| - per factoring | - | - | - | - | - | - |
| - altri crediti | - | - | - | - | - | - |
| 3. Crediti verso clientela | (7.204) | (1.043) | 2.373 | - | (5.874) | (4.346) |
| Crediti deteriorati acquistati | | | | | | |
| - per leasing | - | - | - | - | - | - |
| - per factoring | - | - | - | - | - | - |
| - altri crediti | - | - | - | - | - | - |
| Altri crediti | | | | | | |
| - per leasing | (7.204) | (1.043) | 2.373 | - | (5.874) | (4.346) |
| - per factoring | - | - | - | - | - | - |
| - per credito al consumo | - | - | - | - | - | - |
| - altri crediti | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **(7.204)** | **(1.043)** | **2.373** | **-** | **(5.874)** | **(4.346)** |

## Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

### *9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"*

| Voci/Settori | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| **1. Personale dipendente** | **(6.745)** | **(6.553)** |
| a) salari e stipendi | (4.917) | (4.898) |
| b) oneri sociali | (1.311) | (1.243) |
| c) indennità di fine rapporto | (260) | (247) |
| d) spese previdenziali | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | (26) | (37) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | (4) | (31) |
| - a contribuzione definita | (4) | (31) |
| - a benefici definiti | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | (53) | (50) |
| - a contribuzione definita | (53) | (50) |
| - a benefici definiti | - | - |
| h) altre spese | (174) | (47) |
| **2. Altro personale in attività** | **(119)** | **(106)** |
| **3. Amministratori e Sindaci** | **(130)** | **(102)** |
| **4. Personale collocato a riposo** | | **-** |
| **5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende** | **110** | **128** |
| **6. Rimborsi di spesa per dipendenti distraccati presso la società** | **(24)** | **(23)** |
| **Totale** | **(6.908)** | **(6.656)** |

### *9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| **Personale dipendente** | **75** | **72** |
| a) Dirigenti | 3 | 3 |
| b) Totale quadri direttivi | 47 | 45 |
| di cui 3° e 4° livello | 32 | 31 |
| c) Restante personale dipendente | 25 | 24 |
| **Altro personale** | **3** | **2** |

*9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| **Imposte e tasse** | **(191)** | **(187)** |
| Imposta di bollo e marche | (158) | (155) |
| Imposta comunale su immobili/IMU | (14) | (12) |
| Altre | (19) | (20) |
| **Altre spese** | **(3.843)** | **(3.869)** |
| Assicurazioni | (53) | (37) |
| Economato, cancelleria, stampati | (98) | (79) |
| Formazione | (2) | (33) |
| Fitti passivi su immobili | (174) | (186) |
| Altre spese immobiliari | (72) | (69) |
| Manutenzione software | (187) | (174) |
| Servizi informatici | (328) | (332) |
| Macchine ufficio | (10) | (7) |
| Lavorazioni bancarie esternalizzate | (1.037) | (1.020) |
| Marketing | (17) | (97) |
| Mobilità | (542) | (544) |
| Postali | (118) | (125) |
| Consulenze | (117) | (103) |
| Altri compensi a professionisti esterni | (276) | (272) |
| Spese legali e notarili | (226) | (212) |
| Certificazione bilancio e controllo contabile | (64) | (64) |
| Reti e servizi interbancari | (13) | (12) |
| Spese telefoniche | (67) | (63) |
| Trasporti | (7) | (11) |
| Vigilanza | (1) | (2) |
| Visure e informazioni | (60) | (60) |
| Altre spese | (374) | (367) |
| **Totale** | **(4.034)** | **(4.056)** |

## Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

*10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"*

| Voci/Rettifiche e riprese di valore | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c ) | **Risultato netto** (a + b - c) |
|---|---|---|---|---|
| **1. Attività ad uso funzionale** | **(82)** | **-** | **-** | **(82)** |
| 1.1 di proprietà | (82) | - | - | (82) |
| a) terreni | - | - | - | - |
| b) fabbricati | (52) | - | - | (52) |
| c) mobili | (3) | - | - | (3) |
| d) strumentali | (27) | - | - | (27) |
| e) altri | - | - | - | - |
| 1.2 acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - |
| a) terreni | - | - | - | - |
| b) fabbricati | - | - | - | - |
| c) mobili | - | - | - | - |
| d) strumentali | - | - | - | - |
| e) altri | - | - | - | - |
| **2. Attività riferibili al leasing finanziario** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **3. Attività detenute a scopo di investimento** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| *di cui concesse in leasing operativo* | - | - | - | - |
| **Totale** | **(82)** | **-** | **-** | **(82)** |

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

*11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"*

| Voci/Rettifiche e riprese di valore | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore ( c ) | **Risultato netto** (a + b - c) |
|---|---|---|---|---|
| **1. Avviamento** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **2. Altre attività immateriali** | **(419)** | **-** | **-** | **(419)** |
| 2.1 di proprietà | (419) | - | - | (419) |
| 2.2 acquisite in leasing finanziario | - | - | - | - |
| **3. Attività riferibili al leasing finanziario** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **4. Attività concesse in leasing operativo** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| **Totale** | **(419)** | **-** | **-** | **(419)** |

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

*13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"*

| | Accantonamenti | | | Riattribuzioni | | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Accantonamento dell'esercizio | Variazioni dovute al passare del tempo | Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | Riprese di valore da valutazione | |
| 1. Fondi di quiescenza aziendali | - | - | - | - | - | - |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri: | | | | | | |
| controversie legali | - | - | - | - | - | - |
| oneri per il personale | - | - | - | - | - | - |
| altri | (30) | (4) | - | - | 220 | 186 |
| **Totale accantonamenti netti** | **(30)** | **4** | **-** | **-** | **220** | **186** |

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

### *14.1 Composizione degli Altri proventi di gestione*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| Recuperi spese per contenzioso non creditizio e lavoristico | 26 | 5 |
| Recuperi spese e prestazioni diverse | 25 | 27 |
| Indennizzi assicurativi | 3 | 6 |
| Fitti attivi | 63 | 62 |
| Plusvalenze per alienazione beni uso azienda | 10 | 4 |
| Sopravvenienze attive | 429 | 406 |
| Altri proventi | 11 | 186 |
| **Totale** | **567** | **696** |

### *14.2 Composizione degli Altri oneri di gestione*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| Oneri legali per contenzioso non creditizio, lavoristico e per beni inoptati | - | - |
| Spese su beni locati non recuperabili | (1) | (1) |
| Minusvalenze per alienazione beni uso azienda | - | - |
| Sopravvenienze passive e altri oneri indeducibili | (149) | (110) |
| **Totale** | **(150)** | **(111)** |

## Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

### *17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"*

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| 1. Imposte correnti | (7.677) | (5.813) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi | 48 | 342 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio | - | - |
| 3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 | - | - |
| 4. Variazione delle imposte anticipate | 1.930 | (141) |
| 5. Variazione delle imposte differite | 4 | - |
| **Imposte di competenza dell'esercizio** | **5.695** | **(5.612)** |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente (Ires 36%, Irap 5,57%), ivi incluse le disposizioni del D.Lgs 38/2005.

### *17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio*

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 42%.
Come si evince dal prospetto precedente, l'incidenza fiscale relativa alle sole imposte correnti risulta essere pari al 56%.
L'impatto delle imposte anticipate e differite, comprensivo delle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi, abbatte il carico fiscale del 14%.
Per la diversa definizione della base imponibile rispetto all'utile lordo, l'aliquota di riferimento dell'IRES, 36%, risulta essere inferiore (33,87%) rispetto all'aliquota teorica, mentre l'onere fiscale effettivo dell'IRAP risulta essere più elevato, da 5,57% a 8,07%.

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

*19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive*

| Voce/controparte | Interessi attivi | | | Commissioni attive | | | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Banche | Enti finanziari | Clientela | Banche | Enti finanziari | Clientela | | |
| **1. Leasing finanziario** | **49** | **11** | **53.438** | **-** | **-** | **7.232** | **60.730** | **64.653** |
| - Beni immobili | 49 | 10 | 33.909 | - | - | 1.997 | 35.965 | 39.486 |
| - Beni mobili | - | 1 | 6.122 | - | - | 3.211 | 9.334 | 10.231 |
| - Beni strumentali | - | - | 13.407 | - | - | 2.024 | 15.431 | 14.936 |
| - Beni immateriali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **2. Factoring** | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Su crediti correnti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Su crediti futuri | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Su crediti acquistati a titolo definitivo | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Su crediti acquistati al di sotto del valore originario | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Per altri finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **3. Credito al consumo** | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Prestiti personali | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Prestiti finalizzati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Cessione del quinto | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **4. Garanzie e impegni** | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Di natura commerciale | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Di natura finanziaria | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **49** | **11** | **53.438** | **-** | **-** | **7.232** | **60.730** | **64.653** |

# PARTE D
# ALTRE INFORMAZIONI

## Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

***A. LEASING FINANZIARIO***

### *A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti*

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

### *A.2 – Classificazione per fasce temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi*

| **Fasce temporali** | **Totale al 31/12/2013** | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **ESPOSIZIONI DETERIORATE** | **PAGAMENTI MINIMI** | | | **INVESTIMENTI LORDI** | |
| | | **Quota capitale** | di cui valore residuo garantito | **Quota interessi** | | di cui valore residuo non garantito |
| a vista | - | 4.026 | 4.026 | 177 | 4.203 | - |
| fino a 3 mesi | 15.642 | 69.071 | 69.071 | 17.041 | 86.112 | - |
| oltre 3 mesi fino a 1 anno | 22.006 | 203.132 | 203.132 | 46.943 | 250.075 | - |
| oltre 1 anno fino a 5 anni | 42.469 | 707.250 | 707.250 | 166.916 | 874.166 | - |
| oltre 5 anni | 36.347 | 772.270 | 772.270 | 141.129 | 913.399 | - |
| durata indeterminata | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **116.464** | **1.755.749** | **1.755.749** | **372.206** | **2.127.955** | **-** |

Le quote interessi canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

| Fasce temporali | Totale al 31/12/2012 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | ESPOSIZIONI DETERIORATE | PAGAMENTI | | MINIMI | INVESTIMENTI LORDI | |
| | | Quota capitale | di cui valore residuo garantito | Quota interessi | | di cui valore residuo non garantito |
| a vista | 144 | 3.627 | 3.627 | 164 | 3.791 | - |
| fino a 3 mesi | 11.548 | 73.873 | 73.873 | 17.317 | 91.190 | - |
| oltre 3 mesi fino a 1 anno | 23.270 | 203.821 | 203.821 | 47.584 | 251.405 | - |
| oltre 1 anno fino a 5 anni | 32.340 | 720.910 | 720.910 | 169.288 | 890.198 | - |
| oltre 5 anni | 32.287 | 759.132 | 759.132 | 146.769 | 905.901 | - |
| durata indeterminata | - | - | - | - | - | - |
| **Totale lordo** | **99.589** | **1.761.363** | **1.761.363** | **381.122** | **2.142.485** | **-** |

Le quote interessi canoni a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

*A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato*

| | Finanziamenti in bonis | | Finanziamenti deteriorati | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale 2013 | Totale 2012 | Totale 2013 | | Totale 2012 | |
| | | | | Di cui sofferenze | | Di cui sofferenze |
| **A. Beni immobili:** | **1.241.361** | **1.231.200** | **104.357** | **41.763** | **87.469** | **27.350** |
| - Terreni | - | - | - | - | - | - |
| - Fabbricati | 1.241.361 | 1.231.200 | 104.357 | 41.763 | 87.469 | 27.350 |
| **B. Beni strumentali** | **378.925** | **376.180** | **7.421** | **2.788** | **8.072** | **2.568** |
| **C. Beni mobili:** | **135.463** | **153.983** | **3.930** | **339** | **3.755** | **515** |
| - Autoveicoli | 92.379 | 102.653 | 1.706 | 339 | 2.343 | 515 |
| - Aeronavale e ferroviario | 43.084 | 51.330 | 2.224 | - | 1.412 | - |
| - Altri | - | - | - | - | - | - |
| **D. Beni immateriali:** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| - Marchi | - | - | - | - | - | - |
| - Software | - | - | - | - | - | - |
| - Altri | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **1.755.749** | **1.761.363** | **115.708** | **44.890** | **99.296** | **30.433** |

*A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario:*

| | Beni inoptati | | Beni ritirati a seguito di risoluzione | | Altri beni | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | **Totale 2013** | **Totale 2012** | **Totale 2013** | **Totale 2012** | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
| **A. Beni immobili:** | **-** | **-** | **18.567** | **12.321** | **1.327.151** | **1.306.348** |
| - Terreni | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| - Fabbricati | - | - | 18.567 | 12.321 | 1.327.151 | 1.306.348 |
| **B. Beni strumentali** | **-** | **-** | **517** | **328** | **385.829** | **383.924** |
| **C. Beni mobili:** | **-** | **-** | **572** | **593** | **138.821** | **157.145** |
| - Autoveicoli | - | - | 199 | 220 | 93.886 | 104.776 |
| - Aeronavale e ferroviario | - | - | 373 | 373 | 44.935 | 52.369 |
| - Altri | - | - | - | - | - | - |
| **D. Beni immateriali:** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| - Marchi | - | - | - | - | - | - |
| - Software | - | - | - | - | - | - |
| - Altri | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **-** | **-** | **19.656** | **13.242** | **1.851.801** | **1.847.417** |

*A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore*

| Voce | Rettifiche di valore iniziali | Variazioni in aumento | | | | Variazioni in diminuzione | | | | | Rettifiche di valore finali |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Rettifiche di valore | Perdite da cessione | Trasferimenti da altro status | Altre variazioni positive | Riprese di valore | Utili da ecssione | Trasferimenti ad altro status | Cancellazioni | Altre variazioni negative | |
| **Specifiche** | | | | | | | | | | | |
| **su attività deteriorate** | | | | | | | | | | | |
| Leasing immobiliare | 6.197 | 4.691 | - | 554 | 436 | 825 | - | 555 | 579 | 168 | 9.751 |
| - Sofferenze | 4.894 | 3.981 | - | 418 | 436 | 488 | - | - | 549 | - | 8.692 |
| - Incagli | 738 | 479 | - | 136 | - | 207 | - | 120 | 30 | 168 | 828 |
| - Esp. ristrutturate | 297 | - | - | - | - | - | - | 297 | - | - | - |
| - Esp. scadute | 268 | 231 | - | - | - | 130 | - | 138 | - | - | 231 |
| Leasing strumentale | 8.347 | 2.214 | - | 931 | 31 | 777 | - | 931 | 2.125 | 76 | 7.614 |
| - Sofferenze | 5.600 | 841 | - | 892 | - | 282 | - | - | 1.662 | 76 | 5.313 |
| - Incagli | 2.016 | 1.329 | - | 39 | 31 | 478 | - | 219 | 453 | - | 2.265 |
| - Esp. ristrutturate | 650 | - | - | - | - | - | - | 650 | - | - | - |
| - Esp. Scadute | 81 | 44 | - | - | - | 17 | - | 62 | 10 | - | 36 |
| Leasing mobiliare | 2.803 | 1.156 | - | 134 | 12 | 204 | - | 133 | 1.090 | 91 | 2.587 |
| - Sofferenze | 2.028 | 649 | - | 95 | - | 56 | - | - | 830 | 91 | 1.795 |
| - Incagli | 719 | 481 | - | 39 | 12 | 140 | - | 87 | 255 | - | 769 |
| - Esp. ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Esp. Scadute | 56 | 26 | - | - | - | 8 | - | 46 | 5 | - | 23 |
| Leasing immateriale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Esp. ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Esp. Scadute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale A** | **17.347** | **8.061** | **-** | **1.619** | **479** | **1.806** | **-** | **1.619** | **3.794** | **335** | **19.952** |
| **Di portafoglio** | | | | | | | | | | | |
| **su altre attività** | | | | | | | | | | | |
| - Leasing immobiliare | 2.138 | 1.642 | - | - | - | 423 | - | 246 | - | 65 | 3.046 |
| - Leasing strumentale | 1.072 | 662 | - | - | - | 397 | - | 61 | - | 11 | 1.265 |
| - Leasing mobiliare | 779 | 280 | - | - | - | 344 | - | 45 | - | 43 | 627 |
| - Leasing immateriale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale B** | **3.989** | **2.584** | **-** | **-** | **-** | **1.164** | **-** | **352** | **-** | **119** | **4.938** |
| **Totale** | **21.336** | **10.645** | **-** | **1.619** | **479** | **2.970** | **-** | **1.971** | **3.794** | **454** | **24.890** |

## *A.6 – Altre informazioni*

### *A.6.1 – Descrizione generale dei contratti più significativi*

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente Bilancio:

| Tipologia di bene locato | Valore iniziale | Debito residuo al 31.12.2013 | Data stipula (mese/anno) | Data scadenza (mese/anno) | Durata originaria (mesi) |
|---|---|---|---|---|---|
| Immobiliare | 25.652 | 9.327 | 07/2004 | 07/2016 | 120 |
| Immobiliare costruendo | 20.830 | 4.744 | 05/2011 | - | 246 |
| Immobiliare costruendo | 16.500 | 15.827 | 07/2010 | - | 216 |
| Immobiliare | 15.000 | 9.802 | 03/2011 | 01/2030 | 216 |
| Immobiliare | 13.800 | 8.834 | 07/2009 | 12/2027 | 216 |
| Immobiliare | 12.000 | 3.452 | 04/2004 | 12/2023 | 96 |
| Immobiliare | 11.200 | 677 | 09/2004 | 12/2013 | 96 |
| Immobiliare | 11.000 | 10.342 | 09/2006 | 12/2029 | 180 |
| Immobiliare | 11.000 | 7.966 | 07/2007 | 08/2024 | 180 |
| Immobiliare | 10.329 | 4.097 | 02/2005 | 02/2017 | 144 |
| Immobiliare | 10.200 | 6.245 | 04/2008 | 04/2026 | 216 |
| Immobiliare | 7.747 | 961 | 09/2001 | 12/2016 | 96 |
| Immobiliare | 7.230 | 3.121 | 06/2001 | 07/2019 | 120 |
| Immobiliare | 6.000 | 8.396 | 09/2004 | 06/2022 | 96 |
| Immobiliare | 4.843 | 6.660 | 04/1999 | 09/2031 | 96 |
| **Totale** | **183.331** | **100.451** | **-** | **-** | **-** |

### *A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario*

#### *Utili finanziari non maturati*

Relativamente agli utili finanziari non maturati si fa riferimento alla tabella "A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi" colonna "Quota interessi" pari a €k 372.206.

#### *Svalutazione accumulata riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili*

La svalutazione complessiva riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili ammonta a €k 10.699.

#### *Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio*

I canoni potenziali, per l'esercizio 2013, sono rilevati come oneri dell'esercizio, ovvero parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, e al 31.12.2013 ammontano a €k 23.709.

### *A.6.3 – Operazioni di retrolocazione (lease back)*

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (leas back) alla data del 31 dicembre 2013 ammontano a €k 74.180.

***D. GARANZIE E IMPEGNI***

## *D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

| Operazioni | Importo 2013 | Importo 2012 |
|---|---|---|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | **319.532** | **-** |
| a) Banche | 319.532 | - |
| b) Enti finanziari | - | - |
| c) Clientela | - | - |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | - | - |
| a) Banche | - | - |
| b) Enti finanziari | - | - |
| c) Clientela | - | - |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | **113.798** | **112.792** |
| a) Banche | - | - |
| i) a utilizzo certo | - | - |
| ii) a utilizzo incerto | - | - |
| b) Enti finanziari | - | - |
| i) a utilizzo certo | - | - |
| ii) a utilizzo incerto | - | - |
| c) Clientela | 113.798 | 112.792 |
| i) a utilizzo certo | 113.798 | 112.792 |
| ii) a utilizzo incerto | - | - |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | - | - |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | - | - |
| 6) Altri impegni irrevocabili | **-** | **-** |
| **Totale** | **433.330** | **112.792** |

## *D.3 – Altre informazioni*

Gli impegni iscritti in bilancio si riferiscono a:

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| - fornitori per beni da ricevere | 113.798 | 112.792 |
| - impegni per operazioni di natura commerciale | | - |
| - impegni per convenzione BEI | 414.208 | 442.436 |
| **Totale** | **528.006** | **555.228** |

## *D.4 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

| Portafogli | Importo 2013 | Importo 2012 |
|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al *fair value* | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| 5. Crediti verso banche | - | - |
| 6. Crediti verso enti finanziari | - | - |
| 7. Crediti verso clientela | 414.208 | 442.436 |
| 8. Attività materiali | - | - |

Sono costituiti da crediti per operazioni di leasing impegnati a fronte di finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea d'Investimento.

## Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### *C.2 Operazioni di cessione*

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Trattasi di crediti di locazione finanziaria ceduti irrevocabilmente a garanzia di un finanziamento erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti alla capogruppo Credito Emiliano spa, al fine di sostenere iniziative promosse da PMI e MID-CAP.
Tali crediti sono ceduti pro solvendo, pertanto non viene trasferito a terzi il rischio sostanziale dei crediti sottostanti.
Il contratto di prestito stipulato con BEI impone alla Società di far sì che il vantaggio finanziario derivante dallo stesso sia trasferito all'Utilizzatore finale del contratto di leasing.
Nel caso in cui la capogruppo Credito Emiliano non fosse in grado di adempiere efficacemente ai propri doveri di debitore, la BEI ha il diritto di richiedere a Credemleasing le prestazioni da esso dovute.

Informazioni di natura quantitativa

### C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e intero valore

| Forme tecniche/ Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti | | | **Totale** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | **2013** | **2012** |
| **A. Attività per cassa** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. O.I.C.R | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 119.764 | - | - | 119.764 | - |
| **B. Strumenti derivati** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale 2013** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 119.764 | - | - | 119.764 | - |
| *Di cui deteriorate* | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale 2012** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| *Di cui deteriorate* | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

**Legenda**

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

# Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## 3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

### *1. Aspetti generali*

Il Gruppo CREDEM considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e un fattore strategico nel processo di creazione del valore.
Nell'ambito del Gruppo, Credemleasing svolge l'attività di concessione di crediti esclusivamente nella forma della locazione finanziaria.
La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo che trovano il proprio riferimento nella Policy Creditizia, adottata da tutte le società del Gruppo, che declina i seguenti principi fondamentali:

- la tecnica, come principio generale del "fare credito", assicura alle concessioni un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni costituiscono il presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating la sua espressione di sintesi. In questa prospettiva assumono rilevanza: la scelta di connotare Credem come gruppo creditizio radicato nel territorio, l'attenzione ad assicurare una logica coerenza fra l'ubicazione del cliente, la sua dimensione e la distanza dal "punto vendita" Credem, il costante aggiornamento del quadro informativo dei clienti affidati;
- la selettività nelle concessioni che pone particolare attenzione alle imprese immobiliari e alle società finanziarie;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem al fine di delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascuna singola controparte o gruppo controparte;
- il modello di governance imperniato sull'accentramento nelle strutture centrali delle autonomie di credito, sulla segregazione delle funzioni deliberanti centrali rispetto alle funzioni periferiche proponenti, sulla condivisione dei principi e delle metodologie all'interno di tutto il Gruppo Credem;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali per ogni tipo di concessione di credito;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati da funzioni centrali dedicate assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, il presidio dell'evoluzione dei rapporti, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni.

### *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

### *2.1 Aspetti organizzativi*

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. In particolare, nel Gruppo Credem è in uso una struttura organizzativa volta al controllo dell'assunzione del rischio di credito a livello complessivo di Gruppo ed il rispetto di soglie di massima esposizione su singole controparti (o gruppi) definite in relazione al profilo di rischiosità basato sul rating interno.
Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche di Credito Emiliano che svolgono la propria attività per tutto il Gruppo:

- Credit Strategy, che definisce obiettivi di sviluppo del credito in termini di quota di mercato e profilo di rischio coerenti con le strategia di gruppo;
- Credit Management, funzione deputata all'attività deliberativa di Credito Emiliano, che attraverso il rilascio dei cosiddetti "pareri preventivi" integra l'attività deliberativa degli organi delegati della Società e garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi;
- Controllo Crediti, che effettua attività di controllo e monitoraggio sull'area credito per garantire l'individuazione dei rapporti caratterizzati da anomalie andamentali e verificare la corretta attribuzione dei rating e degli override;
- Contenzioso, che si occupa delle attività di gestione recupero sulle posizioni a default.

Nella gestione del rischio di credito intervengono, inoltre, per le rispettive competenze, ruoli operanti all'interno del Servizio Rischi della Capogruppo:

- Risk Officer, che misura il rischio di credito del portafoglio e la coerenza con gli obiettivi di capital allocation;
- Rating Officer, che è responsabile dell'attribuzione dei rating interni a tutta la clientela del Gruppo Credem rientrante nella "funzione regolamentare corporate".

Le disposizioni normative emanate da Banca d'Italia (circolare n. 263 del dicembre 2006) sono state accolte dal Gruppo Credem come una opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla "storica" qualità dell'attivo creditizio, nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.
Al riguardo, si ricorda che nel mese di giugno 2008 Credito Emiliano e Credemleasing hanno ottenuto l'autorizzazione dall'Organo di Vigilanza all'utilizzo del sistema IRB di Base per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il "portafoglio Corporate". E' inoltre in fase avanzata la realizzazione delle attività necessarie ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del modello IRB Avanzato per i "portafogli Retail e Corporate".

Nel rispetto del richiamato principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Credemleasing è attualmente articolato in:

- funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Controllante, supportata dall'attività specialistica svolta dalle filiali "dirette" di Credemleasing;
- funzione deliberante (previa assegnazione, da parte di Rating Office Credem, del "rating controparte" per la clientela rientrante nella "funzione regolamentare corporate"), rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati – per la quasi totalità – nella loro analisi dal cosiddetto "parere preventivo" rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all'uopo delegate;
- funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell'avvenuta stipula e messa in decorrenza dell'operazione di locazione finanziaria.

Tutte le controparti alle quali l'Ufficio Rating Office della Controllante ha assegnato il "rating" sono soggette ad una revisione periodica dello stesso nel rispetto dei tempi codificati della normativa interna.
Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all'Ufficio Precontenzioso della Società cui compete anche l'individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché le attività finalizzate al ripianamento degli importi impagati riconducibili a contratti di leasing non classificati a "sofferenza".
Il richiamato Ufficio Precontenzioso, nell'ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa che presenta sintomi iniziali di default.
L'attività connessa alla gestione ed al recupero dei crediti derivanti da contratti classificati a "sofferenza" è affidata in outsourcing all'ufficio Contenzioso di Credito Emiliano.

## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è supportata dall'utilizzo di uno specifico strumento gestionale, comune a Credembanca, che gestisce percorsi differenziati a seconda della tipologia di clientela.
Più precisamente per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo e sui rischi di business e valutazioni sull'appartenenza al gruppo.
Per il segmento Small business, nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione, sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale dei Rischi che evidenziano un contributo importante alla capacità previsiva del default.
Per il segmento delle microattività e dei privati è stato sviluppato un sistema di rating, specificamente calibrato su questa tipologia di clientela, a supporto dei processi di approvazione delle operazioni.
Inoltre, per tutta la clientela è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte tenendo in considerazione, principalmente, la tipologia del leasing ed il taglio dell'operazione, differenziando, per le controparti "in bonis", in base alla "funzione regolamentare" di appartenza.
Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa "le soglie di massima esposizione", cioè l'ammontare massimo complessivamente concedibile dalle società del Gruppo Credem a gruppi di clientela. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite.

Sempre in tale ottica, da inizio 2011, le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo coerentemente alle disposizioni normative interne.
In Credemleasing alla data del 31.12.2013 l'esposizione complessiva verso i primi 20 Utilizzatori rappresenta il 10,3% del totale complessivo delle esposizioni.

A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management, accentrata in Credito Emiliano, che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.
La richiamata funzione svolge anche i compiti di coordinamento del progetto Basilea 2 e di segreteria tecnica del Comitato Rischi di Gruppo che supporta, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi rilevanti per il Gruppo.
In particolare, per quanto riguarda il rischio di credito, l'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano svolge le seguenti attività:

- supporto all'ufficio Rating Office e all'ufficio Policy Crediti nelle attività di sviluppo del modello interno di rating;
- sviluppo dei modelli interni di Loss Given Default e Exposure At Default;
- quantificazione dei parametri di rischio;
- effettuazione delle attività di stress test relative ai fattori di rischio;
- valutazione periodica dei livelli di rischio di credito per la Società ed il relativo impatto complessivo a livello di Gruppo;
- costruzione di indicatori di rischio/rendimento del tipo R.A.P.M. (Risk Adjusted Performance Measurement);
- sviluppo dei processi di allocazione del capitale e ottimizzazione dell'accantonamento di capitale a fronte dei rischi assunti;
- monitoraggio del rischio corrente e prospettico in condizioni di stress economico.

## *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La tipicità dell'operazione di locazione finanziaria che vede la società di leasing proprietaria del bene oggetto del contratto fino all'esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione finale di riscatto, rappresenta la principale forma di attenuazione del rischio di credito assunto dalla Società.
La valutazione della fungibilità dei beni, codificata da anni dai regolamenti interni in materia di concessione di credito, è volta a definire una misura sintetica di apprezzabilità/ricollocabilità degli stessi sul mercato, al fine della valutazione del rischio connesso all'eventuale default dell'operazione. La fungibilità dei beni incide sull'entità delle autonomie creditizie sia centrali che periferiche.
Considerata l'importanza della tipologia del leasing immobiliare nel portafoglio complessivo della Società e in ottica di adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto dei contratti di leasing al fine di una corretta valutazione del grado di copertura delle operazioni in essere.
Inoltre, per alcune controparti, la Società acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare ulteriormente la rischiosità delle concessioni.
Relativamente alle garanzie fideiussorie, si evidenzia come la loro valorizzazione venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.
Infine, si segnala che per la tipologia del leasing immobiliare si procede ad una istruttoria sul venditore al fine di attenuare, nella più alta misura possibile, i rischi di revocatoria connessi alla compravendita del bene.

## *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è affidata all'Ufficio Precontenzioso della Società fino al momento della delibera di passaggio della posizione a "sofferenza".
La gestione dei crediti a "sofferenza" è assegnata in outsourcing a Credito Emiliano – Ufficio Contenzioso.
Le autonomie relative alla classificazione delle posizioni a default, nonché quelle relative alla valutazione delle perdite ed agli stralci sono quasi totalmente attribuite ad organi collegiali.
Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" ("sofferenze", "ristrutturate", "incagli") determina immediatamente un riesame analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia, tenendo conto della capacità di rimborso ancora stimabile in capo al debitore (ed agli eventuali garanti), nonché del valore di realizzo ottenibile dal bene oggetto di leasing.

La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.
I criteri da applicare per la quantificazione analitica delle previsioni di perdita e la conseguente determinazione del valore di recupero dei crediti ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza", "incaglio" e "ristrutturato" sono sanciti in specifiche "Linee Guida" stilate in conformità a quanto posto in essere dalla Capogruppo e adottate con delibera consiliare del 20 febbraio 2014. Il documento è stato adottato con lo scopo di meglio indirizzare l'attività degli Uffici gestori al fine di assicurare l'applicazione di criteri uniformi e prudenziali e trae riferimento, oltre che dal corrispondente documento della Capogruppo, dalle prassi adottate dalla Società e periodicamente aggiornate in base all'esito dell'attività di gestione e recupero dei "crediti deteriorati".
In coerenza con quanto definito dai Principi Contabili Internazionali, oltre alla determinazione della quota di credito recuperabile, si procede anche alla definizione del tempo necessario per il recupero di tale importo e/o del bene concesso in leasing.
Per la determinazione del valore dei relativi crediti ai fini IAS, il tasso di attualizzazione utilizzato è rappresentato dal tasso specifico della singola operazione al momento dell'ingresso "in default".

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. *Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia*

| Portafogli/Qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrut-turate | Esposizioni scadute | Altre attività | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | - |
| 4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza | - | - | - | - | - | - |
| 5. Crediti verso banche | - | - | - | - | 4.220 | 4.220 |
| 6. Crediti verso enti finanziari | - | - | - | - | 629 | 629 |
| 7. Crediti verso clientela | 43.814 | 55.241 | 13.242 | 5.924 | 1.894.756 | 2.012.977 |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - |
| **Totale 2013** | **43.814** | **55.241** | **13.242** | **5.924** | **1.899.605** | **2.017.826** |
| **Totale 2012** | **28.896** | **51.955** | **11.691** | **7.790** | **1.946.127** | **2.046.459** |

## *2. Esposizioni creditizie*

### *2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti*

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---|---|---|---|---|
| ***A. ATTIVITA' DETERIORATE*** | | | | |
| ***ESPOSIZIONI PER CASSA:*** | | | | |
| - Sofferenze | 59.756 | 15.942 | - | 43.814 |
| - Incagli | 59.177 | 3.936 | - | 55.241 |
| - Esposizioni ristrutturate | 13.242 | - | - | 13.242 |
| - Esposizioni scadute deteriorate | 6.214 | 290 | - | 5.924 |
| ***ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:*** | | | | |
| - Sofferenze | - | - | - | - |
| - Incagli | 774 | - | - | 774 |
| - Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - |
| - Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - |
| **Totale A** | **139.163** | **20.168** | **-** | **118.995** |
| ***B. ESPOSIZIONI IN BONIS*** | | | | |
| - Esposizioni scadute non deteriorate | 54.574 | - | 384 | 54.190 |
| - Altre esposizioni | 1.845.118 | - | 4.552 | 1.840.566 |
| **Totale B** | **1.899.692** | **-** | **4.936** | **1.894.756** |
| **Totale (A+B)** | **2.038.855** | **20.168** | **4.936** | **2.013.751** |

Le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (Accordo Quadro ABI-MEF per PMI e famiglie) ammontano a 53.062 mila euro lordi, 52.817 mila euro al netto delle rettifiche di portafoglio. Tali esposizioni presentano crediti scaduti per complessivi 2.852 mila euro al netto delle rettifiche di portafoglio.

### *Anzianità delle esposizioni scadute in bonis*

| Voci/anzianità | Sino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi e fino a 1 anno | Da oltre 1 anno | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|
| ***ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE*** | | | | | |
| - Esposizioni scadute non deteriorate | 2.651 | 201 | - | - | 2.852 |
| ***ALTRE ESPOSIZIONI*** | | | | | |
| - Esposizioni scadute non deteriorate | 43.704 | 6.478 | 434 | 722 | 51.338 |
| **Totale** | **46.355** | **6.679** | **434** | **722** | **54.190** |

*2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti*

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|---|---|---|---|---|
| ***A. ATTIVITA' DETERIORATE*** | | | | |
| ***ESPOSIZIONI PER CASSA:*** | | | | |
| - Sofferenze | - | - | - | - |
| - Incagli | - | - | - | - |
| - Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - |
| - Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - |
| ***ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:*** | | | | |
| - Sofferenze | - | - | - | - |
| - Incagli | - | - | - | - |
| - Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - |
| - Esposizioni scadute deteriorate | - | - | - | - |
| **Totale A** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| ***B. ESPOSIZIONI IN BONIS*** | | | | |
| - Esposizioni scadute non deteriorate | - | - | - | - |
| - Altre esposizioni | 4.851 | - | 2 | 4.849 |
| **Totale B** | **4.851** | **-** | **2** | **4.849** |
| **Totale (A+B)** | **4.851** | **-** | **2** | **4.849** |

*2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni-*

*Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni*

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Classe 1 | Classe 2 | Classe 3 | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 | | |
| **A. Esposizioni per cassa** | **-** | **-** | **3.696** | **-** | **-** | **-** | **2.014.130** | **2.017.826** |
| **B. Derivati** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | |
| B.1 Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **C. Garanzie rilasciate** | **-** | **-** | **319.532** | **-** | **-** | **-** | **-** | **319.532** |
| **D. Impegni ad erogare fondi** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **92.906** | **92.906** |
| **E. Altre** | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **-** | **-** | **323.228** | **-** | **-** | **-** | **2.107.036** | **2.430.264** |

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale.
Le agenzie di rating utilizzate sono sotto riportate e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating delle agenzie.

| **Portafogli** | **ECA/ECAI** |
|---|---|
| Esposizioni verso Amministrazioni centrali e banche centrali | DBRS Rating Limited |
| Esposizioni verso organizzazioni internazionali | Fitch Ratings |
| Esposizioni verso banche multilateriali di sviluppo | Fitch Ratings |
| Esposizioni verso imprese ed altri soggetti | Fitch Ratings |
| Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) | Fitch Ratings |
| Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine | Fitch Ratings<br>Standard & Poor's Rating Services |
| Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine | Fitch Ratings<br>Standard & Poor's Rating Services |

| **Classe di merito di credito** | **DBRS Rating Limited** | **Fitch Ratings** | **Standard & Poor's Rating Services** |
|---|---|---|---|
| 1 | da AAA a AAL | da AAA a AA- | da AAA a AA- |
| 2 | da AH a AL | da A+ a A- | da A+ a A- |
| 3 | da BBBH a BBBL | da BBB+ a BBB- | da BBB+ a BBB- |
| 4 | da BBH a BBL | da BB+ a BB- | da BB+ a BB- |
| 5 | da BH a BL | da B+ a B- | da B+ a B- |
| 6 | CCC | CCC+ e inferiori | CCC+ e inferiori |

*Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni*

| Esposizioni | Classi di rating interni | | | | | | | | | **Totale** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | C1 | C2 | C3 | C4 | C5 | C6 | C7 | C8 | Senza rating | |
| **A. Esposizioni per cassa** | **204.362** | **356.933** | **492.286** | **293.389** | **246.067** | **159.176** | **68.660** | **62.911** | **134.042** | **2.017.826** |
| **B. Derivati** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | | |
| B.1 Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **C. Garanzie rilasciate** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **-** | **319.532** | **319.532** |
| **D. Impegni ad erogare fondi** | **14.574** | **28.842** | **17.120** | **5.727** | **7.439** | **529** | **56** | **2.312** | **16.307** | **92.906** |
| **E. Altre** | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Totale** | **218.936** | **385.775** | **509.406** | **299.116** | **253.506** | **159.705** | **68.716** | **65.223** | **469.881** | **2.430.264** |

Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito e nel calcolo dei requisiti prudenziali per la funzione regolamentare corporate, come da autorizzazione di Banca d'Italia del 13 giugno 2008.
Si fornisce il dettaglio delle varie classi di rating utilizzate.

C1 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo
C2 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo
C3 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo
C4 rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve
C5 situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti
C6 situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità
C7 situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default
C8 situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve

## *3. Concentrazione del credito*

### *3.1 Distribuzione dei esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte*

| Esposizioni/Controparti | Amministrazioni centrali | | | Enti senza scopo di lucro ed Enti del settore pubblico | | | Enti territorali | | | Imprese e altri soggetti | | | Dettaglio | | | Scadute | | | Altre | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche valore specifiche | Rettifiche valore di portafoglio |
| **A. Esposizioni per cassa** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 43.814 | 15.942 | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 55.241 | 3.936 | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 13.242 | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 5.924 | 290 | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | - | - | - | 738 | - | - | 9.827 | - | - | 1.488.487 | - | 3.715 | 400.553 | - | 1.223 | - | - | - | - | - | - |
| **TOTALE A** | - | - | - | 738 | - | - | 9.827 | - | - | 1.488.487 | - | 3.715 | 400.553 | - | 1.223 | 118.221 | 20.168 | - | - | - | - |
| **B. Esposizioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | | | | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 774 | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | | | | - | - | - | 16.307 | - | - | 386.356 | - | - | 9.001 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **TOTALE B** | | | | - | - | - | 16.307 | - | - | 386.356 | - | - | 9.001 | - | - | 774 | - | - | - | - | - |
| **TOTALE 2013 (A + B)** | | | | **738** | - | **-** | **26.134** | - | - | **1.874.843** | - | **3.715** | **409.554** | - | **1.223** | **118.995** | **20.168** | - | **-** | - | - |
| **TOTALE 2012 (A + B)** | | | | **1.083** | - | **1** | **26.145** | - | - | **1.585.024** | - | **2.778** | **413.894** | - | **1.210** | **101.029** | **17.565** | - | **-** | - | - |

*3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte*

| | ITALIA NORD-OVEST | | ITALIA NORD-EST | | ITALIA CENTRO | | ITALIA SUD E ISOLE | | ALTRI PAESI EUROPEI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Esposizioni/ Aree geografiche | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive | Esposizione netta | Rettifiche valore complessive |
| **A. Esposizioni per cassa** | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 9.137 | 4.036 | 17.293 | 7.638 | 6.892 | 1.266 | 10.492 | 3.002 | - | - |
| A.2 Incagli | 13.370 | 1.253 | 18.291 | 1.218 | 1.616 | 461 | 21.964 | 1.004 | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | 3.725 | - | 9.517 | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | 1.492 | 64 | 1.568 | 93 | 1.286 | 70 | 1.578 | 63 | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 565.097 | 1.130 | 740.181 | 1.957 | 281.480 | 804 | 312.485 | 1.041 | 362 | 6 |
| **TOTALE A** | **592.821** | **6.483** | **786.850** | **10.906** | **291.274** | **2.601** | **346.519** | **5.110** | **362** | **6** |
| **B. Esposizioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | 697 | - | - | - | - | - | 77 | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | 40.424 | - | 352.953 | - | 14.182 | - | 4.105 | - | - | - |
| **TOTALE B** | **41.121** | **-** | **352.953** | **-** | **14.182** | **-** | **4.182** | **-** | **-** | **-** |
| **TOTALE 2013 (A + B)** | **633.942** | **6.483** | **1.139.803** | **10.906** | **305.456** | **2.601** | **350.701** | **5.110** | **362** | **6** |
| **TOTALE 2012 (A + B)** | **649.553** | **6.344** | **822.122** | **8.490** | **290.510** | **2.326** | **364.455** | **4.391** | **535** | **3** |

### *3.3 Grandi rischi*

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.
L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

| | Totale 2013 | Totale 2012 |
|---|---|---|
| a) Ammontare (valore non ponderato) | 21.777 | 22.803 |
| b) Ammontare (valore ponderato) | 20.397 | 21.423 |
| c) Numero | 1 | 1 |

## *4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito*

Non esistono, alla data di bilancio, modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito.

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## 3.2 Rischi di Mercato

## 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

### *1. Aspetti generali*

Il Gruppo CREDEM adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".
In Credemleasing, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.
Per la gestione operativa del rischio di tasso e della Tesoreria, Credemleasing si avvale del supporto della Business Unit Finanza di Credito Emiliano.
Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello rappresentativo del rischio tasso basato sulla visualizzazione lungo l'asse temporale delle operazioni per scadenza di repricing, al fine di evidenziare squilibri fra attivo e passivo ("Gap Analysis a saldi progressivi").
Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.

Relativamente al rischio di tasso, la regolamentazione interna definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti "derivati" che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e le autonomie consentite per la gestione del "gap" relativo sulle operazioni di raccolta e impiego, senza vincolo di pari durata, ivi comprese le operazioni in prodotti "derivati" sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

### *2. Attività di copertura dei flussi finanziari*

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.
Il rischio tasso viene gestito attraverso la conclusione di operazioni di copertura tramite strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap) conclusi con la Controllante che riallineano le differenze esistenti fra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.
La modalità di contabilizzazione utilizzata per le operazioni di copertura è il cash flow hedge, attivato su un plafond di finanziamenti pluriennali concessi alla Società da Enti esterni al Gruppo.
Il cash flow hedge prevede la trasformazione della scadenza dei finanziamenti pluriennali a tasso variabile, ricevuti dalla Società, in poste di copertura a tasso fisso aventi come durata massima quella del finanziamento sottostante.

**Tipologia di copertura**
La copertura è documentata come copertura di flussi finanziari (cash flow hedge).

**Metodo di valutazione di efficacia:**
Per i finanziamenti coperti in CHF vengono effettuati i seguenti test:

1. verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro;
2. effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il calcolo del Fair Value dei derivati di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili degli strumenti coperti pesati per le percentuali di copertura;
3. verifica dell'assenza di variazioni del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura al di sotto del merito creditizio di Credito Emiliano.

**Osservazioni sulla metodologia presentata**

Gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate da posizioni debitorie già in essere con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo (cfr. IAS 39 IG §F.3.10).

L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali e semestrali) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni trimestre definito.

La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre o semestre).

In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni bucket fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.

Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

Informazioni di natura quantitativa

### *1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie*

| Voci/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **1. Attività** | | | | | | | | |
| 1.1 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 1.2 Crediti | 2.637 | 1.821.484 | 19.968 | 22.829 | 91.296 | 36.979 | 22.585 | 48 |
| 1.3 Altre attività | - | - | - | - | 24 | 458 | 16 | - |
| **2. Passività** | | | | | | | | |
| 2.1 Debiti | 26.249 | 1.784.157 | 4.005 | 586 | 55 | 38.420 | 16 | 248 |
| 2.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **3. Derivati finanziari** | | | | | | | | |
| **Opzioni** | | | | | | | | |
| 3.1 Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Altri derivati** | | | | | | | | |
| 3.3 Posizioni lunghe | - | 145.900 | 1.000 | - | - | - | - | - |
| 3.4 Posizioni corte | - | 7.000 | 5.500 | 13.000 | 67.000 | 51.400 | 3.000 | - |

Nella voce "3. Derivati" sono compresi sia le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, sia i derivati di copertura.

### *2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse*

Nell'ambito di Credito Emiliano è istituito il Comitato Asset Liability Management che analizza anche per la Società:

- i profili di rischio di tasso e di rischio liquidità strutturale;
- la struttura finanziaria delle attività e delle passività, comprese le poste fuori bilancio.

Il rischio di tasso di interesse è espresso mediante analisi di sensitività del margine di interesse per effetto di variazioni parallele della curva dei rendimenti.

La metodologia prevede di quantificare l'impatto sul margine di interesse di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/− 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. La misura è basata sulle posizioni a fine anno, senza includere ipotesi su futuri cambiamenti della composizione di attività e passività.

A fine 2013 la rilevazione effettuata, sulla base della metodologia sopra indicata, ha registrato;

- circa 1,2 milioni di euro nell'ipotesi di uno *shock* di + 100 punti base;
- circa 0,3 milioni di euro nell'ipotesi di uno shock di – 100 punti base.

## 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

## 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è esposta a rischio di cambio.

# Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## 3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il Gruppo CREDEM ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il "Regolamento gestione dei rischi operativi" in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.
Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione."

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo combinato del metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) e del metodo Base (Basic Indicator Approach – BIA), consentito a condizione che le società incluse nel metodo TSA superino il 90% del margine di intermediazione consolidato medio degli ultimi tre anni.
Credemleasing è inserita nell'aggregato delle società che adottano il metodo TSA.
La Capogruppo verifica con cadenza annuale il rispetto della soglia, eventualmente ampliando il numero delle società da includere nel perimetro.

Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell'ambito del Gruppo CREDEM che non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.
L'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto consuntivo del Comitato Rischi di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).
A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Credemleasing), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente "Regolamento gestione dei rischi operativi", nell'ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l'organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.
Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività della funzione Risk Management di Gruppo.
La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell'ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Credemleasing).
Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo della Capogruppo viene supportato dal Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo.
Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze), includendovi, in particolare, gli esiti del processo di autovalutazione.

La responsabilità in ordine all'attività di autovalutazione del processo è assegnata all'Ufficio Validazione Modelli Interni di Credito Emiliano che, con frequenza almeno annuale, redige una relazione che dettaglia le modalità delle verifiche condotte e le valutazioni di idoneità.
Il Servizio Audit di Gruppo di Credito Emiliano, a cui è assegnata dalle singole società la funzione di revisione interna, procede, in tale ambito, anche alle verifiche periodiche del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di autovalutazione.

Il **sistema di gestione dei rischi operativi** è definito come l'insieme strutturato dei processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- **Identificazione**;
- **Misurazione**;
- **Reporting**;
- **Mitigazione**.

Il processo di "**Identificazione**" è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading and Sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Agency Services, Asset Management, Retail Brokerage,) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela – prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di "**Misurazione**" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment) che, per ogni tipologia di evento, richiedono ai responsabili delle unità organizzative che possono generare e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato. Per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa utili a definire l'eventuale necessità di interventi di mitigazione.

Il processo di "**Reporting**" è rappresentato dalla produzione di reportistica, sintetica ed analitica, distribuita sia al top management che alle singole unità di business.

Il processo di "**Mitigazione**" è composto dalle procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Il Gruppo intende approfondire le metriche avanzate per la stima dei rischi operativi, per addivenire ad una propria stima gestionale del capitale assorbito (capitale interno).
È prevista una valutazione in merito all'ipotesi di introdurre metodi di integrazione tra le stime svolte sui dati di perdita storici e quelle svolte sulle sime soggettive.

## Informazioni di natura quantitativa

All'ufficio Pianificazione e Controllo della Società è assegnato il compito di provvedere alla definizione dei criteri di ripartizione dell'indicatore rilevante nelle linee di business regolamentari e alla determinazione del requisito patrimoniale a livello individuale.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella Business Line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dalla normativa di riferimento; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione (in presenza delle c.d. "attività multiple").
In applicazione della mappatura definita, la Società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle Business Line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sul margine d'intermediazione del triennio 2011-2013, è pari a 4,1 milioni di euro.

## Rischi Legali

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura restitutoria e/o sanzionatoria con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.
In particolare, è costituito un "Fondo rischi ed oneri diversi", che al 31.12.2013 accoglie 0,9 milioni di euro, a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte delle controversie in essere sono riconducibili all'attività tipica della Società, ancorchè nel complesso questa tipologia di contenzioso non creditizio non presenta particolari criticità (al 31.12.2013 è presente un unico accantonamento per euro 30 mila).

Con riferimento al contenzioso fiscale, si ricorda, in particolare, che sono stati notificati alla Società gli avvisi di accertamento IVA che recepiscono i rilievi formulati nel processo verbale di constatazione redatto dalla Direzione Regionale Emilia Romagna a seguito di visita ispettiva mirata del 2008 e relativi ai contratti di locazione finanziaria di imbarcazioni da diporto stipulati negli anni 2003, 2004 e 2005.
Avverso tali provvedimenti, la Società ha avviato le procedure di contenzioso tributario:

- con riferimento al 2003, la Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con pronuncia dell'11 febbraio 2011, ha dichiarato la illegittimità del provvedimento di primo grado che aveva visto il ricorrente soccombente; hanno quindi fatto seguito i relativi rimborsi, disposti da Equitalia, per la restituzione dei versamenti effettuati nel corso del 2010. L'Agenzia delle Entrate ha tempestivamente proposto ricorso per Cassazione avverso la decisione di secondo grado e in data 15 giugno 2012 la Società ha depositato controricorso;
- con riferimento al 2004 ed al 2005, la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna, con pronuncia del 20 gennaio 2011, ha accolto parzialmente i rispettivi ricorsi dichiarando, per entrambe le annualità, la non applicabilità delle sanzioni irrogate. Pertanto, la Società risulta soccombente solo per la maggior imposta accertata (euro 713 mila). Limitatamente al giudizio relativo al 2004, l'Agenzia delle Entrate ha notificato appello, tempestivamente depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna. Avverso la decisione relativa al 2005, invece, l'Ufficio non ha ricorso, in quanto l'avviso di accertamento per tale anno non presentava irrogazione di sanzioni.

Nelle more della fissazione dell'udienza, l'accantonamento originariamente stanziato per complessivi 1,2 milioni di euro, è stato, al 31.12.2013, parzialmente utilizzato in compensazione del pagamento delle connesse cartelle esattoriali per euro 309 mila.
A fronte delle dettagliate pendenze relative agli anni 2003 e 2005, risultano altresì iscritti nell'attivo patrimoniale circa 0,3 milioni di euro di crediti rivenienti dal pagamento delle relative cartelle esattoriali per i quali la Società ritiene che il realizzo sia ragionevolmente certo.

## 3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

### *1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo Credem possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.
La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

In questo ambito, nel corso del 2013 il Gruppo Credem ha concluso un'intensa attività progetttuale volta all'affinamento della preesistente Policy di liquidità, del modello organizzativo e della normativa interna a supporto della gestione della liquidità.
La Policy attualmente in vigore, adottata da tutte le società del Gruppo, disciplina:

- i principi di governo e di gestione del rischio di liquidità adottati dal Gruppo Credem;
- l'insieme delle norme e dei processi di controllo finalizzati a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità per il Gruppo e per le singole società del Gruppo;

con l'obiettivo di ispirare una sana e prudente gestione del rischio di liquidità a livello consolidato, tale da assicurare la stabilità e la sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e, conseguentemente, la solvibilità del Gruppo.
I principi essenziali a cui si ispira la politica di gestione della liquidità sono:

- una struttura operativa che opera all'interno dei limiti assegnati e strutture di controllo autonome dalla prima;
- una valutazione di impatto derivante da ipotesi di stress su alcuni aggregati;
- il mantenimento di un livello adeguato di attività prontamente liquidabili.

Per la gestione operativa la Business Unit Finanza si avvale di un modello di liquidity gap che, su base giornaliera, espone l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.
Le regole di "Liquidity Management" adottate dal Gruppo prevedono un ratio minimo di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di breve termine ed altri indicatori utilizzati per il monitoraggio quotidiano della posizione complessiva. E' inoltre prevista la cosiddetta "Soglia di tolleranza" intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" e in "situazioni di stress". Il "Tempo Minimo di Sopravvivenza" è espresso come orizzonte temporale minimo in corrispondenza del quale il Gruppo è in grado di fronteggiare il fabbisogno di liquidità facendo affidamento esclusivamente a proprie risorse.
Relativamente alla liquidità strutturale sono previsti limiti (gap ratio a uno, due e cinque anni) finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.
Sono inoltre previste procedure di Contingency Funding Plan che si pongono l'obiettivo di salvaguardare la stabilità del Gruppo durante le fasi iniziali di uno stato di tensione di liquidità e garantire la continutà del Gruppo stesso nel caso di gravi crisi di liquidità.

L'attività di gestione della liquidita a breve e del funding strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta sul mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato Asset Liability Management di Gruppo, le condizioni di equilibrio finanziario del Gruppo stesso al fine di orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

In Credemleasing, il rischio di liquidità è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.
In coerenza al "modello accentrato" definito dalla Policy di Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.
I principi, il modello organizzativo e la definizione delle autonomie assegnati alla Capogruppo e sanciti dalla richiamata Policy sono declinate nel Regolamento interno "Gestione del rischio di liquidità" redatto in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla stessa Capogruppo.
Nell'ambito del processo come definito dal richiamato Regolamento, il Comitato Asset Liability Management di Gruppo propone al Consiglio di Amministrazione della Società le linee guida di gestione della liquidità, mentre l'accesso ai mercati esterni della liquidità a breve e a medio/lungo termine è riservato al Credito Emiliano che funge da controparte di Credemleasng per regolare gli sbilanci di liquidità complessivi; lo stesso Credito Emiliano garantisce la liquidità alle singole società del Gruppo nei limiti di quanto stabilito dal Comitato Asset Liability Management di Gruppo.
Coerentemente, per le proprie esigenze di provvista della Società utilizza principalmente le linee di credito messe a disposizione dal Credito Emiliano; l'eventuale ricorso a finanziamenti erogati da controparti terze esterne al Gruppo sono preventivamente negoziati dalla Capogruppo nell'ambito dell'illustrata operatività di Tesoreria accentrata per il Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

## *1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro*

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 3 anni | Da oltre 3 anni fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Attività per cassa** | | | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Finanziamenti | 74.056 | 22.226 | 5.194 | 8.471 | 64.205 | 92.859 | 165.519 | 463.265 | 281.803 | 806.226 | 137.769 |
| A.4 Altre attività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Passività per cassa** | | | | | | | | | | | |
| B.1 Debiti verso: | | | | | | | | | | | |
| - Banche | 26.054 | 1.538.502 | - | - | 5.250 | 588 | 1.064 | 4.091 | 40.526 | 190.659 | - |
| - Enti finanziari | - | - | - | - | - | - | - | 31 | - | - | - |
| - Clientela | 194 | - | 52 | 5.637 | 4.102 | - | 586 | - | 24 | 38.377 | 248 |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| **Operazioni "fuori bilancio"** | | | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | | | |
| - Differenziali positivi | - | 6 | 10 | 5 | 73 | 90 | 172 | - | - | - | - |
| - Differenziali negativi | 153 | 85 | 287 | 210 | 619 | 1.528 | 2.402 | - | - | - | - |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Posizioni corte | 92.906 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | 319.532 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

# *Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio*

## *4.1 Il patrimonio dell'impresa*

### *4.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

Il Gruppo CREDEM ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.
Le relative analisi sono svolte periodicamente all'interno di Comitati di Governance istituiti nell'ambito della Capogruppo. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo provvede ad analizzare, almeno trimestralmente, la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello di consolidato, nonché di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi rilevanti del Gruppo.
Le analisi presentate al Comitato Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA.

Periodicamente, il Comitato Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito, rischio di mercato e rischi operativi) sia sotto il profilo gestionale (comprendendo, oltre ai rischi previsti nel profilo di Vigilanza, anche i rischi previsti nel cosiddetto "Secondo Pilastro").
Sotto il profilo della Vigilanza, l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.
Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" (cfr. Basilea2) per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente per ogni singola società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

In quest'ambito, al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo stessa.

L'esposizione complessiva ai rischi della Società, alla data del 31.12.2013, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

### *4.1.2 Informazioni di natura quantitativa*

### *4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione*

| Voci/Valori | Importo 2013 | Importo 2012 |
|---|---|---|
| 1. Capitale | 68.165 | 68.165 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | | - |
| 3. Riserve | 73.878 | 63.296 |
| - di utili | | |
| a) legale | 6.223 | 5.694 |
| b) statutaria | - | - |
| c) azioni proprie | - | - |
| d) altre | 67.625 | 57.572 |
| - altre | 30 | 30 |
| 4. (Azioni proprie) | - | - |
| 5. Riserve da valutazione | (6.864) | (11.178) |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - |
| - Attività materiali | - | - |
| - Attività immateriali | - | - |
| - Copertura di investimenti esteri | - | - |
| - Copertura dei flussi finanziari | (7.271) | (11.587) |
| - Differenze di cambio | - | - |
| - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| - Leggi speciali di rivalutazione | 445 | 445 |
| - Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | (38) | (36) |
| - Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni Valutate al patrimonio netto | - | - |
| 6. Strumenti di capitale | - | - |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 8.008 | 10.582 |
| **Totale** | **143.187** | **130.865** |

## *4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza*

### *4.2.1 Patrimonio di vigilanza*

#### *4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa*

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 216 del 27.12.2006) come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.
Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal "patrimonio di base" e dal "patrimonio supplementare", rettificati dai "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni.
In particolare, l'attuale struttura del Patrimonio di Vigilanza della Società risulta così composta:

- il "patrimonio di base" comprende il capitale versato, le riserve e l'utile del periodo non distribuito a cui vengono aggiunti i "filtri prudenziali" positivi e/o negativi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle attività immateriali, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".
  Il "patrimonio di base" è costituito dalla differenza tra "il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre";
- il "patrimonio supplementare" include le riserve di valutazione, a cui vengono aggiunti i "filtri prudenziali" positivi e/o negativi del patrimonio supplementare; il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".
  Il "patrimonio supplementare" è costituito dalla differenza tra "il patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Gli elementi da dedurre applicati si sostanziano nell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio regolamentare Corporate.

#### *4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa*

| | **Totale 2013** | **Totale 2012** |
|---|---|---|
| **A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali** | **145.089** | **141.005** |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: | | |
| B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | - | - |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | - | - |
| **C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)** | **145.089** | **141.005** |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | (19.601) | (15.656) |
| **E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)** | **125.488** | **125.349** |
| **F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali** | **445** | **445** |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | | |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | - | - |
| G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | - | - |
| **H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)** | **445** | **445** |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | (19.601) | (15.656) |
| **L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)** | **(19.156)** | **(15.211)** |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | - | - |
| **N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)** | **106.332** | **110.138** |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | - | - |
| **P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)** | **106.332** | **110.138** |

Al 31.12.2013 il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 106,3 milioni di euro (110,1 milioni di euro al 31.12.2012).
Le principali componenti negative, sia del "patrimonio di base" che del "patrimonio supplementare", hanno riguardato la deduzione dell'eccedenza delle perdite attese sul portafoglio Corporate, rispetto alle rettifiche di valore complessive, per circa 39,2 milioni di euro.

## *4.2.2 Adeguatezza patrimoniale*

### *4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa*

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31.12.2013, risulta complessivamente adeguata.
Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 73,8 milioni di euro a fronte di un Patrimonio di Vigilanza di 106,3 milioni di euro, pari al 69,4% dello stesso PAV.
I valori sono calcolati coerentemente alle vigenti normative di Vigilanza. Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali, effettuate sulla base della metodologia FIRB (metodologia interna di base), evidenziano un Core Tier 1 ed un Totat Capital ratio rispettivamente pari al 10,19% e al 8,64%.

### *4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa*

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati/requisiti | |
|---|---|---|---|---|
| | 2013 | 2012 | 2013 | 2012 |
| **A. ATTIVITA' DI RISCHIO** | | | | |
| **A.1 Rischio di credito e di controparte** | **2.171.055** | **2.186.577** | **1.571.921** | **1.495.065** |
| 1. Metodologia standardizzata | 508.422 | 504.442 | 342.839 | 326.453 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | 1.662.633 | 1.682.135 | 1.229.082 | 1.168.612 |
| 2.1 Base | 1.662.633 | 1.682.135 | 1.229.082 | 1.168.612 |
| 2.2 Avanzata | - | - | - | - |
| 3. Cartolarizzazioni | - | - | - | - |
| **B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA** | | | | |
| **B.1 Rischio di credito e di controparte** | | | **94.315** | **89.704** |
| **B.2 Rischi di mercato** | | | **-** | **-** |
| 1. Metodologia standard | | | - | - |
| 2. Modelli interni | | | - | - |
| 3. Rischio di concentrazione | | | - | - |
| **B.3 Rischio operativo** | | | **4.144** | **4.060** |
| 1. Metodo base | | | - | - |
| 2. Metodo standardizzato | | | 4.144 | 4.060 |
| 3. Metodo avanzato | | | - | - |
| **B.4 Altri requisiti prudenziali** | | | **-** | **-** |
| **B.5 Altri elementi del calcolo** | | | **(24.615)** | **(23.441)** |
| **B.6 Totale requisiti prudenziali** (1) | | | **73.844** | **70.323** |
| **C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA** | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 1.230.984 | 1.172.296 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 10,19 | 10,69 |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 8,64 | 9,40 |

(1) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali la società ha tenuto conto anche della riduzione dei requisiti del 25% in quanto appartenente a gruppo bancario.

## *Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva*

| | Voci | Importo Lordo | Imposta sul reddito | Importo Netto |
|---|---|---|---|---|
| **10.** | **Utile (Perdita) d'esercizio** | **X** | **X** | **8.008** |
| | **Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico** | | | |
| **20.** | **Attività materiali** | **-** | **-** | **-** |
| **30.** | **Attività immateriali** | **-** | **-** | **-** |
| **40.** | **Piani a benefici definiti** | **(3)** | **1** | **(2)** |
| **50.** | **Attività non correnti in via di dismissione** | **-** | **-** | **-** |
| **60.** | **Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto** | **-** | **-** | **-** |
| | **Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico** | | | |
| **70.** | **Copertura di investimenti esteri:** | **-** | **-** | **-** |
| | *a)* variazioni di *fair value* | - | - | - |
| | *b)* rigiro a conto economico | - | - | - |
| | *c)* altre variazioni | - | - | - |
| **80.** | **Differenze di cambio:** | **-** | **-** | **-** |
| | *a)* variazioni di *fair value* | - | - | - |
| | *b)* rigiro a conto economico | - | - | - |
| | *c)* altre variazioni | - | - | - |
| **90.** | **Copertura dei flussi finanziari:** | **6.449** | **(2.133)** | **4.316** |
| | *a)* variazioni di *fair value* | 6.449 | (2.133) | 4.316 |
| | *b)* rigiro a conto economico | - | - | - |
| | *c)* altre variazioni | - | - | - |
| **100.** | **Attività finanziarie disponibili per la vendita:** | **-** | **-** | **-** |
| | *a)* variazioni di valore | **-** | **-** | **-** |
| | *b)* rigiro a conto economico | **-** | **-** | **-** |
| | - rettifiche da deterioramento | **-** | **-** | **-** |
| | - utili/perdite da realizzo | **-** | **-** | **-** |
| | *c)* altre variazioni | **-** | **-** | **-** |
| **110.** | **Attività non correnti in via di dismissione:** | **-** | **-** | **-** |
| | *a)* variazioni di *fair value* | - | - | - |
| | *b)* rigiro a conto economico | - | - | - |
| | *c)* altre variazioni | - | - | - |
| **120.** | **Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:** | **-** | **-** | **-** |
| | *a)* variazioni di *fair value* | - | - | - |
| | *b)* rigiro a conto economico | - | - | - |
| | - rettifiche da deterioramento | - | - | - |
| | - utili/perdite da realizzo | - | - | - |
| | *c)* altre variazioni | - | - | - |
| **130.** | **Totale altre componenti reddituali** | **6.446** | **(2.132)** | **4.314** |
| **140.** | **Redditività complessiva (Voce 10 + 130)** | **X** | **X** | **12.322** |

## *Sezione 6 – Operazioni con parti correlate*

### *6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

| Riepilogo compensi | **2013** |
|---|---|
| Amministratori | 95 |
| Sindaci | 27 |
| Dirigenti | 208 |
| **Totale** | **330** |

### *6.2. Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci*

| | **Crediti** | **Debiti** | **Garanzie** |
|---|---|---|---|
| Amministratori | - | 4 | - |
| Sindaci | - | 19 | - |
| **Totale** | **-** | **23** | **-** |

### *6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

| | **Crediti** | **Debiti** | **Altre passività** |
|---|---|---|---|
| Amministratori, sindaci e dirigenti | - | - | 36 |
| Stretti familiari | 31 | - | - |
| Società controllate e collegate | 336 | 2 | - |
| **Totale** | **367** | **2** | **36** |

| | Interessi attivi | Interessi passivi | Commissioni attive e altri ricavi | Commissioni passive e altri oneri |
|---|---|---|---|---|
| Amministratori, sindaci e dirigenti | - | - | - | - |
| Stretti familiari | 1 | - | 1 | - |
| Società controllate e collegate | 13 | - | 68 | - |
| **Totale** | **14** | **-** | **69** | **-** |

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

| | Crediti | Debiti | Altre attività | Altre passività |
|---|---|---|---|---|
| Credito Emiliano spa | 3.696 | 1.565.195 | 42 | 1.108 |
| Banca Euromobiliare spa | - | - | - | - |
| **Totale banche** | **3.696** | **1.565.195** | **42** | **1.108** |
| Credito Emiliano Holding spa | - | - | 987 | - |
| Credemfactor spa | - | - | - | 1.654 |
| Credem Private Equity SGR spa | - | - | - | - |
| **Totale enti finanziari** | **-** | **-** | **987** | **1.654** |
| Euromobiliare Fiduciaria spa | - | - | - | - |
| Credemtel spa | - | - | - | 11 |
| Magazzini Generali delle Tagliate spa | 917 | 11 | 3 | - |
| Credemvita spa | - | - | 13 | - |
| Creacasa srl | - | - | - | - |
| **Totale clientela altra** | **917** | **11** | **16** | **11** |
| **Totale generale** | **4.613** | **1.565.206** | **1.045** | **2.773** |

| | Interessi attivi | Commissioni attive | Proventi diversi | Totale ricavi |
|---|---|---|---|---|
| Credito Emiliano spa | 41 | 530 | - | 571 |
| Banca Euromobiliare spa | - | - | - | - |
| **Totale banche** | **41** | **530** | **-** | **571** |
| Credito Emiliano Holding spa | - | - | - | - |
| Credem Private Equity SGR spa | - | - | - | - |
| **Totale enti finanziari** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| Euromobiliare Fiduciaria spa | - | - | - | - |
| Credemtel spa | - | - | - | - |
| Magazzini Generali delle Tagliate spa | 11 | - | - | 11 |
| Credemvita spa | - | - | 88 | 88 |
| Creacasa srl | - | - | - | - |
| **Totale clientela altra** | **11** | **-** | **88** | **99** |
| **Totale generale** | **52** | **530** | **88** | **670** |

| | Interessi passivi | Commissioni passive | Spese amministrative | Totale costi |
|---|---|---|---|---|
| Credito Emiliano spa | 18.350 | 441 | 1.426 | 20.217 |
| Banca Euromobiliare spa | - | - | - | |
| **Totale banche** | **18.350** | **441** | **1.426** | **20.217** |
| Credito Emiliano Holding spa | - | - | - | - |
| Credem Private Equity SGR spa | - | - | - | - |
| **Totale enti finanziari** | **-** | **-** | **-** | **-** |
| Euromobiliare Fiduciaria spa | - | - | - | - |
| Credemtel spa | - | - | 79 | 79 |
| Magazzini Generali delle Tagliate spa | - | - | - | - |
| Credemvita spa | - | - | - | - |
| Creacasa srl | - | - | | |
| **Totale clientela altra** | **-** | **-** | **79** | **79** |
| **Totale generale** | **18.350** | **441** | **1.505** | **20.296** |

# Sezione 7 – Altri dettagli informativi

*7.1 Direzione e Coordinamento*

## Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano SpA

## Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2012) dalla controllante .

*STATO PATRIMONIALE*

(migliaia di Euro)

| | **CREDITO EMILIANO SPA** |
|---|---|
| Totale attivo | 27.060.188 |
| Totale delle passività | 25.344.859 |
| Patrimonio netto | 1.715.329 |

*CONTO ECONOMICO*

(migliaia di Euro)

| | **CREDITO EMILIANO SPA** |
|---|---|
| Margine Finanziario | 413.148 |
| Margine Servizi | 347.545 |
| Spese Amministrative | (562.733) |
| Risultato Lordo di Gestione | 197.960 |
| Utile prima delle imposte | 135.555 |
| Imposte sul reddito | (75.686) |
| Utile netto | **59.869** |
| Numero medio dipendenti | 5.080 |

# ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA

## *Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione* **(in migliaia di euro)**

| Tipologia di servizio | Società | Compenso |
|---|---|---|
| | | |
| Revisione contabile | Deloitte & Touche Spa | 47 |
| Servizi di attestazione | | - |
| Altri servizi (*) | Deloitte & Touche Spa | 9 |
| Procedure concordate | Deloitte Ers Srl | 13 |
| | | |
| **Totale** | | **69** |

(*) La voce comprende la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), in virtù del regime transitorio previsto dall'art. 43 comma 2 del D.Lgs. 39/2010, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

## Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

| | 2013 | 2012 | Variazioni 12/13 – 12/12 Assolute | % |
|---|---|---|---|---|
| Cassa e disponibilità liquide | - | - | - | - |
| Crediti verso clientela | 2.013.607 | 2.042.130 | (28.523) | (1,4) |
| Crediti verso banche | 4.220 | 4.281 | (61) | (1,4) |
| Altre attività finanziarie | 498 | 546 | (48) | (8,8) |
| Partecipazioni | 274 | 274 | - | - |
| Attività materiali ed immateriali | 1.736 | 1.855 | (119) | (6,4) |
| Altre attività | 22.239 | 14.779 | 7.460 | 50,5 |
| **Totale attivo** | **2.042.574** | **2.063.865** | **(21.291)** | **(1,0)** |
| Debiti verso clientela | 49.251 | 59.468 | (10.217) | (17,2) |
| Debiti verso banche | 1.804.485 | 1.822.738 | (18.253) | (1,0) |
| Altre passività finanziarie | 153 | 304 | (151) | (49,7) |
| Fondi rischi specifici | 2.377 | 3.074 | (697) | (22,7) |
| Altre passività | 43.121 | 47.415 | (4.294) | (9,1) |
| **Totale passività** | **1.899.387** | **1.932.999** | **(33.612)** | **(1,7)** |
| Capitale sociale | 68.165 | 68.165 | - | - |
| Riserve | 67.014 | 52.118 | 14.896 | 28,6 |
| Utile d'esercizio | 8.008 | 10.583 | (2.575) | (24,3) |
| **Patrimonio netto** | **143.187** | **130.866** | **12.321** | **9,4** |
| **Totale passivo** | **2.042.574** | **2.063.865** | **(21.291)** | **(1,0)** |

## Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

| | 2013 | 2012 | Variazioni 12/13 – 12/12 Assolute | % |
|---|---|---|---|---|
| Interessi netti | 27.816 | 28.784 | (968) | (3,4) |
| Commissioni nette | 2.601 | 2.310 | 291 | 12,6 |
| Dividendi | 36 | 20 | 16 | 80,0 |
| Risultato dell'attività di negoziazione | (1) | (65) | 64 | (98,5) |
| Risultato dell'attività di copertura | (35) | 184 | (219) | (119,0) |
| **Margine di intermediazione** | **30.417** | **31.233** | **(816)** | **(2,6)** |
| Spese del personale | (6.908) | (6.656) | (252) | 3,8 |
| Altre spese | (4.034) | (4.056) | 22 | (0,5) |
| **Spese amministrative** | **(10.942)** | **(10.712)** | **(230)** | **2,1** |
| **Risultato lordo di gestione** | **19.475** | **20.521** | **(1.046)** | **(5,1)** |
| Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali | (501) | (502) | 1 | (0,2) |
| Altri proventi (oneri) di gestione | 417 | 584 | (167) | (28,6) |
| Rettifiche nette di valore su crediti | (5.874) | (4.346) | (1.528) | 35,2 |
| Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri | 186 | (63) | 249 | (395,2) |
| Utili (perdite) delle partecipazioni | - | - | - | - |
| **Utile prima delle imposte** | **13.703** | **16.194** | **(2.491)** | **(15,4)** |
| Imposte sul reddito dell'operatività corrente | (5.695) | (5.611) | (84) | 1,5 |
| **Risultato netto** | **8.008** | **10.583** | **(2.575)** | **(24,3)** |

# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
ww.deloitte.it

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

**Agli Azionisti di**
**CREDEMLEASING S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Credemleasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Credemleasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Credemleasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Parlermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Credemleasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Benini
Socio

Bologna, 31 marzo 2014

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL'ART.153 DEL D.LGS.58/1998

Signori Azionisti,

con la presente relazione vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo svolta, nel corso dell'esercizio 2013, che si è ispirata agli obblighi di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio di esercizio, è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, dei principi generali di redazione riportati nella Nota Integrativa e delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci annuali degli Intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, e presenta un utile di Euro 8.007.758.
Il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione che lo accompagna riportano in modo esauriente la situazione della Società e consentono di conoscere l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2013 e la sua prevedibile evoluzione.

L'attività di revisione legale dei conti è di competenza esclusiva della società Deloitte e Touche S.p.A a cui è stato affidato l'incarico di eseguire i controlli:
- della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- della corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili, agli accertamenti eseguiti e la sua conformità alle norme che lo disciplinano;
- della coerenza della Relazione sulla gestione, redatta dagli Amministratori, con il bilancio di esercizio.

La citata società di revisione ci ha comunicato che provvederà ad emettere la propria relazione senza rilievi e richiami di informativa.

Durante l'esercizio abbiamo eseguito accertamenti e svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, sull'efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni e non abbiamo rilevato fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

In particolare segnaliamo che:
- abbiamo eseguito otto verifiche periodiche, riscontrando l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e l'efficacia delle procedure amministrativo contabili a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ottenendo anche conferma nelle informazioni fornite dai responsabili delle rispettive funzioni e nella documentazione aziendale;
- abbiamo partecipato a un'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2013;
- abbiamo partecipato a sette adunanze del Consiglio di Amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Così come non sono state accertate operazioni atipiche o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo. Gli Amministratori hanno fornito, durante le riunioni di Consiglio, informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione così come sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale economico e finanziario effettuate dalla Società;
- abbiamo mantenuto rapporti di reciproca informazione con la società incaricata del controllo contabile e possiamo riferire che non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di essere evidenziati nella presente relazione. Diamo anche atto che la società Deloitte & Touche ha attestato la propria indipendenza ai sensi del D.Lgs. 39/2010;
- abbiamo tenuto incontri con i responsabili dell'Audit, esternalizzato alla società controllante Credito Emiliano S.p.A. ed esaminato le verbalizzazioni trasmesseci per visite ispettive fatte, constatando il pronto adeguamento della Società ai suggerimenti ricevuti, ciò ci consente di poter esprimere un giudizio positivo sull'adeguatezza dei controlli interni;
- abbiamo vigilato sul rispetto delle norme sull'antiriciclaggio e sul contrasto al terrorismo e valutato favorevolmente la particolare attenzione che la Società ha dedicato all'attività di aggiornamento dell'Archivio Unico Informatico in conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nonché all'attività di formazione del personale in materia di antiriciclaggio. Segnaliamo inoltre che la Società ha esternalizzato la Funzione Antiriciclaggio nella Capogruppo, con decorrenza 18 marzo 2013, e ha provveduto alla nomina di un nuovo Responsabile e alla istituzione di un Referente interno. La rendicontazione sull'attività svolta nel 2013, predisposta dal Responsabile Antiriciclaggio, attesta l'idoneità della funzione a presidiare i rischi connessi con il riciclaggio ed il finanziamento del terrorismo;
- abbiamo inoltre verificato l'applicazione delle normative in materia di antiusura, di trasparenza e di protezione dei dati personali;
- abbiamo accertato che nell'anno 2013 è proseguita l'attività di revisione e aggiornamento del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001", sia per rafforzarne la sua efficacia esimente che per meglio rispondere alle modifiche organizzative intervenute in alcuni uffici centrali della Società e per includere situazioni nuove rivenienti da interventi normativi. Diamo anche atto del regolare funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- abbiamo appurato che l'attività di Risk Management, accentrata in outsourcing alla funzione specialistica di Credito Emiliano, consente di centralizzare il sistema di gestione e misurazione dei rischi finanziari, di credito e operativi agevolando in tal modo il conseguimento positivo di importanti obiettivi.

Segnaliamo inoltre che:

- la Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte del Credito Emiliano S.p.A. – Via Emilia San Pietro, 4 – Reggio Emilia; i rapporti con le società del Gruppo e con le altre parti correlate, e le condizioni che regolano tali rapporti, sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- in apposita tabella della Nota Integrativa è riportato il prospetto informativo della controllante Credito Emiliano S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 bis codice civile; così come viene riportata l'analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità ai sensi dell'art. 2427 punto 7 bis codice civile;
- in apposita tabella della Nota Integrativa è riportato il dettaglio dei corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per revisione contabile e per servizi diversi dalla revisione effettuati dalla Società Deloitte & Touche S.p.A.;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma codice civile;
- non è iscritto, fra le attività immateriali, alcun valore a titolo di avviamento ai sensi dell'art.2426, n. 6 codice civile.

Premesso quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, così come presentatovi, associandosi alla proposta avanzata dal Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Il Collegio Sindacale

Reggio Emilia, 31 marzo 2014